



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Agenzia regionale del lavoro
e della formazione professionale

L'OFFERTA DI FORMAZIONE
RIVOLTA AI SOGGETTI STRANIERI
IN FRIULI VENEZIA GIULIA:
ANNI 2000 - 2006



M A G G I O 2 0 0 7

La ricerca è stata curata da **Luca Dordit**, consulente dell'Agenzia del Lavoro e della Formazione Professionale della Regione Friuli Venezia Giulia.

INDICE

1. DISEGNO DELLA RICERCA	5
1.1. Metodologia e strumenti adottati.....	5
1.2. Dati quantitativi e loro fonti.....	5
1.3. Interviste a testimoni privilegiati	6
2. L'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NEGLI ANNI FORMATIVI 2000 - 2006.....	6
2.1. Gli allievi.....	7
2.1.1. Indicatori socio demografici.....	7
2.1.2. Categorie di utenza.....	11
2.1.3. Tipologie formative.....	13
2.2. Le attività formative	15
2.2.1. Profili dell'utenza	15
2.2.2. Tipologie corsuali ed extracorsuali	17
2.3. Servizi di accompagnamento e supporto al processo formativo.....	19
2.3.1. Servizio informativo	19
2.3.2. Attività di orientamento	19
2.3.3. Consulenza individuale.....	20
2.3.4. Inserimento lavorativo	20
3. I SETTORI CHIAVE	21
3.1. Apprendistato	21
3.2. Alfabetizzazione funzionale ed educazione alla cittadinanza	28
3.3. Qualifiche professionali.....	33
3.4. Formazione permanente.....	38
3.5. Formazione continua	43
4. CONCLUSIONI	50
ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI	52

INTRODUZIONE

La presente ricerca analizza il sistema dell'offerta formativa rivolta alla popolazione straniera di competenza della Direzione Centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Per popolazione straniera si intende la totalità dei soggetti nati all'estero, si tratti di cittadini comunitari o extracomunitari, non in possesso della cittadinanza italiana al momento della fruizione dei servizi formativi.¹ Il periodo temporale considerato è compreso tra il mese di settembre del 2000 e l'agosto del 2006, intervallo di tempo in cui si sono succedute sei annualità formative.

Nella prima sezione viene precisato e descritto il disegno della ricerca, che si articola in primo luogo in una analisi di carattere quantitativo, operata sulla base del sistema informativo della Direzione Regionale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per i seguenti settori:

- Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3;
- Piano Regionale di Formazione Professionale a valere sulla Legge Regionale n. 76/1982;
- Formazione per l'apprendistato professionalizzante.

In secondo luogo si è proceduto ad una serie di interviste a testimoni privilegiati che operano all'interno del settore, così come ad alcuni responsabili delle associazioni di rappresentanza della popolazione immigrata.

Nella seconda sezione ci si concentra prevalentemente sulla descrizione ed il commento interpretativo dei dati di carattere quantitativo, suddivisi su tre aree di indagine, corrispondenti rispettivamente all'universo degli allievi, alle attività formative svolte, ai servizi di accompagnamento e di supporto al processo formativo attivati. Relativamente alla sfera degli allievi, ne vengono esaminati gli indicatori demografici principali, le categorie di utenza sotto il profilo del mercato del lavoro, e infine le tipologie formative. Il focus sulle attività di formazione, siano esse articolate nella modalità corsuale o in percorsi individuali, sono indagate a loro volta sotto la duplice prospettiva dei profili formativi coinvolti e delle specifiche tipologie corsuali ed extracorsuali. Infine, accanto alla disamina dei dati quantitativi si fornisce un sintetico quadro di riferimento circa i servizi di supporto ai processi di apprendimento predisposti nel corso della tornata temporale presa in considerazione. Si tratta di servizi di carattere informativo, di attività specifiche di orientamento, di servizi di consulenza individuale e per l'inserimento lavorativo che attualmente contano una presenza diffusa e capillare sul territorio regionale.

Nella terza sezione vengono passati in rassegna, mediante approfondimenti mirati, i cinque settori formativi che nei sei anni considerati hanno assorbito la maggiore quota di popolazione straniera. Si tratta in primo luogo della formazione esterna per gli apprendisti, articolata a sua volta nell'apprendistato professionalizzante e nell'apprendistato per l'assolvimento dell'obbligo formativo. L'analisi procede successivamente a mettere a fuoco il settore della formazione per l'alfabetizzazione funzionale e l'educazione alla cittadinanza. In terzo luogo ci si occupa della filiera relativa alle qualifiche professionali, ripercorrendone le diverse tipologie: dai percorsi triennali integrati tra istruzione e formazione professionale rivolti ai minori, alle qualifiche di base post obbligo formativo, alle qualificazioni di base abbreviate, fino alle qualifiche di secondo livello rivolte a coloro che possiedono un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Inoltre ci si concentra sui settori della formazione permanente e della formazione continua.

A conclusione della fase analitica, vengono enucleate una serie di aspetti generali che emergono trasversalmente rispetto alla lettura dei dati riferiti ai singoli settori formativi. Tali aspetti trasversali possono essere ricondotti ad una serie di tematiche tra loro correlate, riguardanti rispettivamente:

- l'evoluzione quantitativa del sistema dell'offerta;
- l'evoluzione quantitativa della domanda;
- l'evoluzione del sistema dei fabbisogni formativi;
- l'evoluzione qualitativa dei servizi di accompagnamento e di supporto ai processi formativi;
- le buone prassi sviluppate da parte degli attori locali;
- le aree di sviluppo del sistema.

Il Rapporto di ricerca è inoltre corredato da un elenco completo delle tabelle e dei grafici utilizzati.

¹ Per la consultazione dell'elenco delle fonti dei dati si rimanda al Cap. 1.2. Si precisa che tra i dati relativi all'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo **non sono comprese le azioni riconducibili al Progetto Futura (sovvenzione globale sull'Asse E, Misura E1), Piccoli sussidi (sovvenzione globale sull'Asse B, Misura B1) e ai percorsi di maturità integrata**. Inoltre i dati si riferiscono **esclusivamente ad interventi formativi svolti in Italia** entro i confini della Regione Friuli Venezia Giulia, ad esclusione di alcuni stage condotti presso alcune altre Regioni italiane. **Infine, l'analisi non si occupa delle attività di istruzione primaria, secondaria e terziaria di competenza diretta del sistema scolastico e di quello universitario, così come degli interventi svolti da parte dei Centri Territoriali Permanenti (CTP).**

1. DISEGNO DELLA RICERCA

1.1. Metodologia e strumenti adottati

L'immigrazione rappresenta nel nostro paese e nella Regione Friuli Venezia Giulia un fenomeno di rilevanza crescente. I dati statistici disponibili indicano che la percentuale di popolazione straniera immigrata nella Regione è stata interessata da un progressivo aumento negli ultimi dieci anni e che la richiesta di manodopera immigrata da parte delle aziende appare notevole in particolar modo nei settori del lavoro domestico, dei servizi alla persona, in campo navalmeccanico ed edile, nei comparti agricolo e turistico – alberghiero. Dato il quadro di riferimento appena sunteggiato, si è inteso analizzare il sistema dell'offerta di formazione professionale rivolta ai soggetti stranieri immigrati in Friuli Venezia Giulia, per quantificarne il grado di risposta ai nuovi fabbisogni che si vanno definendo. La formazione professionale infatti rappresenta attualmente un fattore chiave per lo sviluppo territoriale e per favorire i processi di integrazione dei soggetti immigrati, ponendoli in condizione di affrontare in modo più efficace l'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo.

Considerato l'ambito definito per la ricerca, l'attività di analisi ha prestato attenzione:

- alle caratteristiche e composizione dell'offerta formativa per la popolazione straniera immigrata;
- alle trasformazioni avvenute nel settore ed ai processi attesi.

Per lo svolgimento della ricerca sono state utilizzate metodologie sia quantitative che qualitative. L'analisi di tipo quantitativo ha lo scopo di fornire l'inquadramento preliminare del fenomeno oggetto di esame. A partire da dati statistici esistenti è stata realizzata una analisi secondaria che consenta di individuare le linee di tendenza relative alla presenza di popolazione straniera immigrata sul nostro territorio, alla frequenza di corsi di formazione presso le strutture formative presenti in Regione, ed ai risultati ottenuti.

Più specificamente i principali risultati attesi dal percorso di ricerca quantitativa sono stati i seguenti:

- la determinazione delle tipologie di interventi formativi in cui è segmentabile il settore e la loro ricostruzione di scenario;
- la determinazione dei volumi quantitativi di offerta di formazione professionale rivolta alla popolazione straniera immigrata;
- la determinazione delle tipologie di utenza, sia sotto il profilo della provenienza geografica che delle principali caratteristiche socio-economiche;
- la determinazione dei risultati ottenuti in termini di successo formativo.

L'analisi qualitativa ha lo scopo di fornire una visione articolata delle percezioni elaborate dai soggetti gestori dell'offerta formativa nel corso delle loro attività. In particolare l'analisi si è focalizzata sulle potenzialità del settore e sulle sfide che lo attendono nei prossimi anni, in cui si prevede che la domanda sia destinata ad aumentare e ad articolarsi in forme sempre più differenziate.

1.2. Dati quantitativi e loro fonti

Le fonti primarie dei dati quantitativi cui si è attinto sono costituite dal sistema informativo della Direzione Regionale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per i seguenti settori:

- Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3
- Piano Regionale di Formazione Professionale a valere sulla Legge Regionale n. 76/1982.
- Formazione per l'apprendistato professionalizzante.

Va specificato che tra i dati relativi all'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo **non sono comprese le azioni riconducibili al Progetto Futura (sovvenzione globale sull'Asse E, Misura E1), Piccoli sussidi (sovvenzione globale sull'Asse B, Misura B1) e ai percorsi di maturità integrata**. Inoltre i dati si riferiscono **esclusivamente ad interventi formativi svolti in Italia** entro i confini della Regione Friuli Venezia Giulia, ad esclusione di alcuni stage condotti presso alcune altre Regioni italiane. **Infine, l'analisi non si occupa di tutte le attività di istruzione primaria, secondaria e terziaria di competenza diretta del sistema scolastico e di quello universitario, così come degli interventi svolti da parte dei Centri Territoriali Permanenti (CTP).**

1.3. Interviste a testimoni privilegiati

L'attività di analisi e di ricerca si è basata, oltre che su fonti di dati quantitativi, sullo strumento dell'intervista semi-strutturata, condotta su 20 testimoni privilegiati presenti nel contesto regionale.

Il target degli intervistati è rappresentato da un *range* di tipologie di attori polarizzato su tre profili principali: dirigenti di istituzioni scolastiche e formative, rappresentanti di organizzazioni della società civile che si occupano dei fenomeni migratori (mediazione culturale e linguistica, programmi di integrazione ecc.), associazioni di rappresentanza della popolazione straniera immigrata, operatori nel campo della formazione interna alle aziende.

L'ampiezza del campo di intervento dei soggetti intervistati, così come la loro particolare rilevanza all'interno dei rispettivi settori, ha consentito di acquisire una messe di informazioni, di giudizi, analisi e spunti di riflessione quanto mai qualificati.

La tabella seguente riporta l'elenco completo dei soggetti intervistati:

1.	Bassi Paola	Dirigente Job and School
2.	Berti Maddalena	Dirigente Opera Sacra Famiglia – Area formazione immigrati
3.	Bertoni Stefano	Ricercatore IRES FVG
4.	Blasini Franco	Presidente FORSER
5.	Boriotti Pietro	Dirigente IAL FVG – Area formazione immigrati
6.	Comisso Eva	Officina Pittini per la Formazione – Gruppo Pittini Ferriere Nord
7.	De Cecco Dania	Dirigente Area Formazione finanziata – Danieli Spa
8.	De Liva Walter	Presidente RUE (Risorse Umane Europa)
9.	Fedorchenko Natalija	Associazione degli Industriali – Provincia di Udine
10.	Francescato Agnese	Dirigente Enaip FVG – Area formazione immigrati
11.	Franco Roberto	Opera Sacra Famiglia – Responsabile settore Apprendistato
12.	Genero Anna	Dirigente Azienda Speciale Ricerca & Innovazione - CCIAA Udine
13.	Kande Juosouf	Associazione Immigrati Udine - UCAI
14.	Marra Mauro	Associazione Immigrati Pordenone
15.	Miani Franco	Dirigente ATI EFFE.PI – Percorsi triennali integrati obbligo formativo
16.	Pavan Elisa	IRES FVG – Coordinatrice area formazione immigrati
17.	Purpura Renata	Dirigente Civiform – Area formazione immigrati
18.	Romano Giacinto	Direttore ESMEA – Ente Scuola Maestranze Edili ed Affini
19.	Sannicolò Luca	ATI Apprendisti@formazione1
20.	Zari Nicoletta	Consulente materie giuridiche Ati Apprendisti.fvg.it, Apprendisti@formazione1 e 2

2. L'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NEGLI ANNI FORMATIVI 2000 - 2006

La ricerca analizza il sistema dell'offerta formativa di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia rivolta alla popolazione straniera, ricomprendendo in tale categoria la totalità dei soggetti nati all'estero, sia che si tratti di cittadini comunitari o extracomunitari, non in possesso della cittadinanza italiana al momento della fruizione dei servizi formativi.² Il periodo considerato è compreso tra il mese di settembre del 2000 e l'agosto del 2006, periodo in cui si sono succedute sei annualità formative.

Nel capitolo seguente si prenderanno in considerazione i principali dati quantitativi attingibili dal sistema informativo della Direzione Centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca. In primo luogo verranno analizzati i dati relativi agli allievi, distinti in tre tipologie: indicatori socio demografici, categorie di utenza e tipologie dell'offerta formativa selezionata. In secondo luogo ci si concentrerà sulle attività formative, ordinate secondo i profili dell'utenza e le tipologie corsali ed extracorsuali. Infine si darà conto in forma sintetica dei servizi che le agenzie di erogazione della formazione accreditate dalla Regione devono garantire per il supporto dei processi di apprendimento.

² Per la consultazione dell'elenco delle fonti dei dati si rimanda al precedente Cap. 1.2. Si ricorda che tra i dati relativi all'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo **non sono comprese le azioni riconducibili al Progetto Futura (sovvenzione globale sull'Asse E, Misura E1), Piccoli sussidi (sovvenzione globale sull'Asse B, Misura B1) e ai percorsi di maturità integrata.** Inoltre i dati si riferiscono **esclusivamente ad interventi formativi svolti in Italia** entro i confini della Regione Friuli Venezia Giulia, ad esclusione di alcuni stage condotti presso alcune altre Regioni italiane. **Infine, l'analisi non si occupa delle attività di istruzione primaria, secondaria e terziaria di competenza diretta del sistema scolastico e di quello universitario, così come degli interventi svolti da parte dei Centri Territoriali Permanenti (CTP).**

2.1. Gli allievi

2.1.1. Indicatori socio demografici

Nel corso delle sei annualità formative che si collocano tra il settembre del 2000 e l'agosto del 2006 il totale degli allievi stranieri che hanno beneficiato dell'offerta formativa regionale è pari a 21.054 soggetti. Ad un'analisi dei dati per ripartizione territoriale (Tabella 1), si nota che quasi la metà degli utenti (10.140) ha frequentato le attività formative presso centri ed agenzie di formazione operanti nella provincia di Udine (48,2%). La rimanente quota si ripartisce in ordine decrescente tra le province di Pordenone (5.488), di Trieste (3.364) e infine di Gorizia (1.839), sulle quali ha gravitato rispettivamente il 26,1%, il 16% e l'8,7% del numero totale di allievi. In termini diacronici va segnalato un incremento tendenziale dei corsisti, dato che si passa da un numero iniziale di 561 allievi nel 2000-01 (2,7% sul totale degli stranieri dal 2000 al 2006), per giungere nel 2005-06 alla quota di 6.893, (32,8%). La crescita maggiore si segnala tra la prima e la seconda annualità (+386%) e tra la quinta e la sesta (+50%), mentre una lieve flessione si è determinata tra la terza e la quarta annualità (-9%).

Tabella 1 - Allievi per ripartizione territoriale delle sedi dei corsi e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna

Provincia	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
GO	35	263	233	337	457	514	1.839	8,7
PN	103	541	1.030	658	1304	1.852	5.488	26,1
TS	60	491	511	404	721	1.177	3.364	16,0
UD	188	1.475	1.465	1.551	2.111	3.350	10.140	48,2
n.d.	175	17	5	24	2	-	223	1,0
Totale complessivo	561	2.787	3.244	2.974	4.595	6.893	21.054	100,0
%	2,7	13,2	15,4	14,1	21,8	32,8	100,0	

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR – FVG

Considerando la suddivisione degli allievi per provincia di residenza (Tabella 2), nell'anno formativo 2005-06 si nota innanzitutto che il 13,5% dei corsisti non risiede in Regione. Nello specifico l'8,2% del totale risiede all'estero, mentre il 5,3% ha stabilito la propria residenza in diverse altre province del Paese.

Incrociando i dati tra la provincia di residenza e la provincia in cui hanno sede i corsi che gli allievi frequentano, si registra la tendenza secondo cui la maggioranza dei corsisti si rivolge alle strutture formative ubicate nella provincia di residenza. Tuttavia si evidenzia una certa quota di utenti coinvolti in processi formativi erogati da strutture operanti al di fuori della loro provincia di residenza. In questo senso, il flusso maggiore di mobilità interessa gli allievi stranieri residenti nella provincia di Gorizia (16,1%), che si spostano prevalentemente verso le province di Trieste e di Udine, mentre il fenomeno si riduce progressivamente prendendo in considerazione i residenti nella provincia di Trieste (7,2%), di Pordenone (5,1%) e di Udine (3,1%).

Tabella 2 – Allievi per provincia di residenza - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

Provincia	2005-06	
	N. allievi	%
GO	501	7,3
PN	1.805	26,2
TS	1.046	15,2
UD	2.612	37,8
Estero	563	8,2
Altro	366	5,3
Totale complessivo	6.893	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Sotto il profilo della ripartizione dell'utenza in base al genere (Tabella 3), si osserva una prevalenza relativa della quota maschile, che nel sessennio considerato si attesta complessivamente sul 57,3%, toccando nel 2000-01 il picco minimo (54,9%) per poi raggiungere il valore massimo nel 2001-02 (61,3%). Nelle annualità successive si assiste ad un costante decremento che nel 2005-06 riporta la percentuale di utenza maschile fin quasi ai livelli del 2000-01. La quota di utenza femminile, che nei sei anni rilevati presenta una media complessiva del 42,7%, segue un trend inverso e complementare, con una punta massima nel 2000-01 (45,1%) ed un picco minimo nel 2001-02 (38,7%). In questo caso a partire dal 2001-02 si registra una costante e progressiva crescita della quota femminile che nel 2005-06 vede i propri valori approssimarsi a quelli del 2000-01.

Tabella 3 – Allievi per genere e per anno formativo - Valori percentuali

Genere	Annualità						
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	2000-06
F	45,1%	38,7%	41,1%	41,9%	44,0%	44,5%	42,7%
M	54,9%	61,3%	58,9%	58,1%	56,0%	55,5%	57,3%
Totale	100,0 %	100,0%	100,0 %				

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Un ulteriore indicatore socio demografico è rappresentato dalla suddivisione degli allievi per titolo di studio (Tabella 4). Complessivamente, nel periodo 2000-2006 più di un frequentante le attività formative su quattro, pari ad un valore assoluto di 5.808, non possiede alcun titolo di studio o dispone della sola licenza elementare (27,6%), mentre poco più che un allievo su tre possiede un diploma di scuola secondaria di primo grado o un attestato dell'avvenuto superamento del biennio della scuola secondaria di secondo grado (36,4%). Sommando i due valori, si giunge ad una percentuale del 64%, che sale al 72,7% comprendendo nel novero anche le qualifiche professionali.

Più di un quarto degli utenti (27,3%) figura quindi essere in possesso di livelli elevati di istruzione. Il 15,5% dispone di un diploma di scuola secondaria di secondo grado (Livello ISCED 3), il 6,8% di una laurea di base ed il 3,3% di una laurea specialistica (Livello ISCED 5A).

Tabella 4 – Allievi per titolo di studio e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

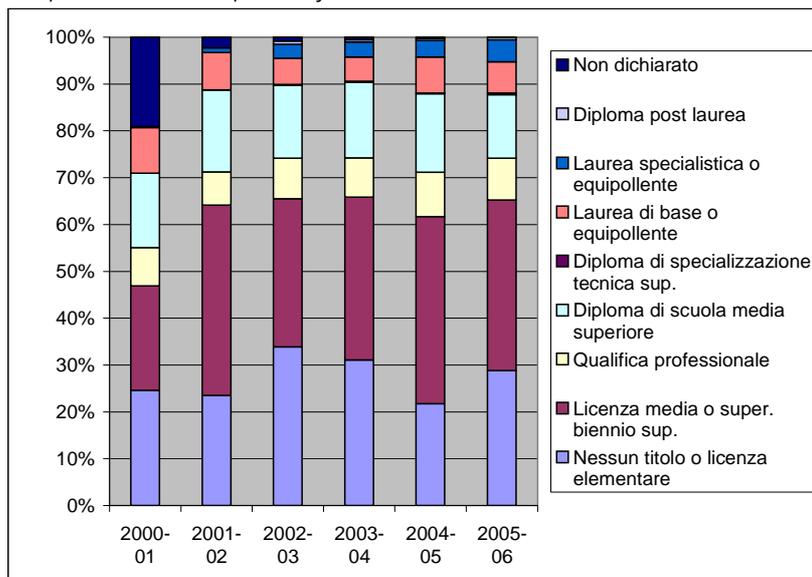
Titolo di studio	Annualità							Totale	%
	00-01	01-02	02-03	03-04	04-05	05-06			
Nessun titolo o licenza elementare	138	656	1.099	926	999	1.990	5.808	27,6	
Licenza scuola secondaria di primo grado ³	125	1.131	1.026	1.032	1.836	2.505	7.655	36,4	
Qualifica professionale	46	199	282	249	436	618	1.830	8,7	
Diploma scuola secondaria di secondo grado	89	487	503	481	770	935	3.265	15,5	
Diploma di specializzazione tecnica superiore	-	2	6	7	7	21	43	0,2	
Laurea di base o equipollente	55	222	183	155	354	464	1.433	6,8	
Laurea specialistica o equipollente	1	27	96	93	162	322	701	3,3	
Diploma post laurea	-	1	22	15	20	31	89	0,4	
n.d.	107	62	27	16	11	7	230	1,1	
Totale complessivo	561	2.787	3.244	2.974	4.595	6.893	21.054	100	

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Osservando inoltre gli andamenti dei titoli di studio rispetto ai valori totali registrati nei sei anni considerati (Grafico 1), a fronte di un movimento altalenante che riguarda la gran parte delle tipologie di titoli di studio, spicca la crescita progressiva e costante della quota di laureati, comprendendo in tale categoria sia le lauree di base che quelle di carattere specialistico.

³ Nella classificazione regionale la categoria Licenza di scuola secondaria di primo grado comprende anche i soggetti che hanno conseguito il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Grafico 1 - Andamento allievi per titolo di studio e per anno formativo – Percentuali sul totale dei valori annuali



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Quanto alla struttura delle età degli allievi (Tabella 5), analizzando i dati relativi all'annualità 2005-06 si ricava che la classe di età maggiormente rappresentata è costituita da coloro che possiedono tra i 16 ed i 20 anni (28,2%), seguiti dalla classe 21-25 (17,8%) e 26-30 (14,2%). In termini aggregati la fascia dei minorenni si attesta sul 36,3%, quello degli allievi tra i 21 ed i 30 anni fa registrare una quota del 32%, mentre quello degli utenti dai 31 ai 40 anni il 15,2%. La quota tra i 41 ed i 50 anni rappresenta il 6,2 del totale, mentre quella tra i 51 ed i 65 raccoglie il rimanente 1,5%.

Tabella 5 – Allievi per classi di età - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

Anni di nascita	2005-06	
	N. allievi	%
6-10	367	5,3
11-15	797	11,6
16-20	1.947	28,2
21-25	1.228	17,8
26-30	979	14,2
31-35	627	9,1
36-40	422	6,1
41-45	273	4,0
46-50	151	2,2
51-55	70	1,0
56-60	25	0,4
61-65	7	0,1
Totale complessivo	6.893	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

La provenienza geografica degli utenti risulta essere estremamente variegata, tanto che nell'annualità 2005-06 si possono contare ben 123 diversi paesi stranieri. Va comunque tenuto presente che i quindici paesi maggiormente rappresentati concorrono a concentrare il 67,9% del totale degli allievi (Tabella 6). Più di un allievo su tre è nato in uno dei tre paesi seguenti: Romania (15,1%), pari a 1.041 casi, Albania (12,4%), pari a 857, o Jugoslavia (9,7%), pari a 669. Consistentemente rappresentati, seppur in misura di gran lunga minore, sono inoltre il Ghana (4,4%), il Bangladesh (3,4%), l'Ucraina (3%), la Repubblica Popolare Cinese (2,9%), il Marocco (2,8%) e la Colombia (2,5%). Tra i venticinque paesi d'origine maggiormente rappresentati figurano tre paesi dell'Unione Europea: la Romania, al primo posto con il 15,1% del totale, come si è indicato precedentemente, la Slovenia, al ventiduesimo posto con 75 casi e una quota dell'1,1% e la Polonia, al ventiquattresimo posto con 74 casi.

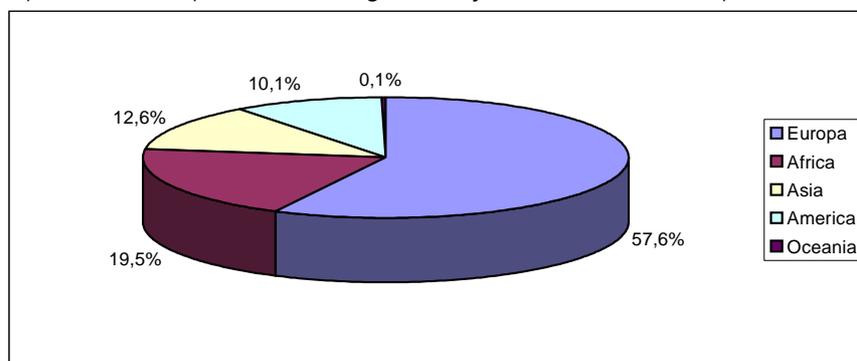
Tabella 6 – Allievi per 25 paesi d'origine più rappresentati - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

	Paese d'origine	2005-06	
		N. allievi	%
1.	ROMANIA	1.041	15,1
2.	ALBANIA	857	12,4
3.	JUGOSLAVIA	669	9,7
4.	GHANA	302	4,4
5.	BANGLADESH	233	3,4
6.	UCRAINA	206	3,0
7.	CINESE REPUBBLICA POPOLARE	197	2,9
8.	MAROCCO	192	2,8
9.	COLOMBIA	171	2,5
10.	BOSNIA ED ERZEGOVINA	168	2,4
11.	ARGENTINA	150	2,2
12.	RUSSIA	137	2,0
13.	CROAZIA	133	1,9
14.	VIETNAM	113	1,6
15.	MOLDOVA	112	1,6
16.	NIGERIA	100	1,5
17.	BRASILE	93	1,3
18.	MACEDONIA	93	1,3
19.	DOMINICANA REPUBBLICA	88	1,3
20.	BURKINA FASO	83	1,2
21.	CAMERUN	81	1,2
22.	SLOVENIA	75	1,1
23.	INDIA	74	1,1
24.	POLONIA	74	1,1
25.	THAILANDIA	73	1,1
	TOTALE PRIMI 25 PAESI	5.515	80,1
	TOTALE PAESI RIMANENTI	1.378	19,9
	TOTALE COMPLESSIVO	6.893	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Se da un'analisi per singolo paese d'origine passiamo a considerare, sempre per l'annualità 2005-06 l'incidenza sul totale degli allievi stranieri delle diverse aree continentali (Grafico 2), notiamo che l'Europa, con 3.970 corsisti su 6.893, è rappresentata più di due volte e mezza rispetto al secondo continente, quello africano (57,6% contro 19,5% sul totale) e più di quattro volte rispetto all'Asia (12,6%). Dal continente americano proviene circa un utente su dieci (10,1%), mentre il dato riguardante l'Australia risulta essere residuale (0,1%).

Grafico 2 – Ripartizione percentuale allievi per continenti di origine - Anno formativo 2005-06 - Valori percentuali



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR FVG

Più nel dettaglio (Tabella 7), e tenendo conto dello della mappa politica europea nel periodo 2005-06, la quota preponderante di allievi stranieri giunti dall'ambito europeo si concentra nei paesi non comunitari (3.179 casi, dato che la Romania ha fatto ingresso nell'Unione Europea dal 2007), cui seguono i paesi del nucleo dei 15

(276) ed i nuovi stati membri a partire dal maggio 2004 (225). La situazione africana vede una relativa bassa incidenza dei paesi cosiddetti del Maghreb (333) rispetto al totale continentale (1.344), a favore della fascia sub-sahariana. Le provenienze dei corsisti asiatici riguardano in particolar modo il subcontinente indiano e l'area cinese, mentre delle due Americhe prevale in termini percentuali quella del Sud (614) rispetto a quella del Nord (84).

Tabella 7 – Allievi per macro aree geografiche di origine - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

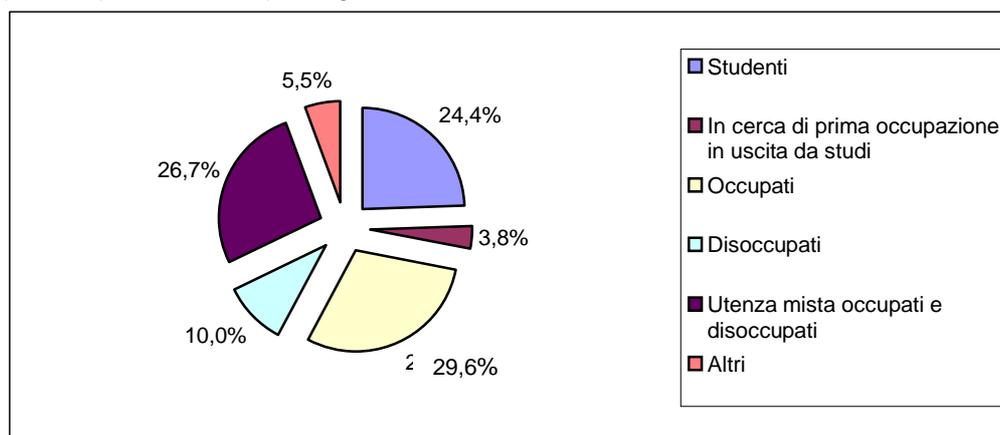
Continente	2005-06	
	Totali	%
Europa		
- di cui Paesi europei non UE	3.469	
- di cui UE Paesi nucleo dei 15	276	
- di cui UE nuovi stati membri 2004	225	
Totale	3.970	57,7
Africa		
- di cui Paesi del Mediterraneo	333	
- di cui altri Paesi africani	1.011	
Totale	1.344	19,5
Asia		
- di cui Paesi dell'Estremo Oriente	312	
- di cui Paesi del Medio Oriente	36	
- di cui Paesi del Mediterraneo	2	
- di cui altri Paesi asiatici	520	
Totale	870	12,6
America		
- di cui Paesi dell'America del Nord	84	
- di cui Paesi dell'America del Sud	614	
Totale	699	10,1
Oceania		
Totale	10	0,1
Tot. complessivo	6.893	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

2.1.2. Categorie di utenza

La suddivisione degli allievi per categorie di utenza nel periodo che va dal 2000 al 2006 (Grafico 3) indica innanzitutto che la tipologia a maggiore incidenza risulta essere quella degli occupati, con il 29,6% sul totale. A beneficiare degli interventi formativi è in secondo luogo un'utenza mista (26,7%) in cui occupati e disoccupati sono aggregati per lo svolgimento di attività non specificamente indirizzate ad una delle due tipologie. Una quota consistente, pari a circa un corsista su quattro (24,4%) è formata da studenti, mentre un utente su dieci è disoccupato e una quota ridotta è in cerca di prima occupazione (3,8%).

Grafico 3 – Ripartizione percentuale allievi per categorie di utenza 2000-2006



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR – FVG

Ad un'analisi sull'asse diacronico (Tabella 8), che ponga a confronto le sei annualità formative succedutesi dal 2000 al 2006, emerge come dal 2003 al 2006 si assista ad un forte incremento di alcune specifiche categorie di utenza, quali l'utenza mista che passa da 503 a 2.244 soggetti, gli occupati che crescono da 890 a 2.097, e gli studenti in aumento da 943 a 2.087. Per contro, i disoccupati osservati nel sessennio presentano un andamento sostanzialmente altalenante ed i soggetti in cerca di prima occupazione in uscita dagli studi si collocano su una curva che giunge al suo culmine nel 2003-04 per poi ridiscendere gradualmente.

In termini aggregati si può notare come nel corso delle sei annualità i dati assoluti riguardanti l'utenza straniera siano andati progressivamente incrementandosi, con la sola leggera flessione del 2003-04, per impennarsi tra il 2003-04 ed 2004-05 (+54%) e tra il 2004-06 ed il 2005-06 (+51%).

Tabella 8 - Allievi per categorie di utenza e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna

Categorie di utenza	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Studenti	2	411	1.045	643	943	2.087	5.131	24,4
In cerca di prima occupazione in uscita dagli studi	33	227	40	231	183	83	797	3,8
Occupati	255	644	940	890	1432	2.097	6.258	29,6
Disoccupati	112	511	294	365	461	358	2.101	10,0
Utenza mista (occupati e disoccupati)	159	721	668	503	1.321	2.244	5.616	26,7
Altri	-	273	257	342	255	24	1.151	5,5
Totale complessivo	561	2.787	3.244	2.974	4.595	6.893	21.054	100,0
%	2,7	13,2	15,4	14,1	21,8	32,8	100,0	

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Alcune categorie di allievi tra quelle testé descritte si articolano a loro volta in sottoinsiemi circoscritti e definiti. E' il caso innanzitutto della categoria degli occupati (Tabella 9), all'interno della quale nell'annualità 2005-06 il 73,1% risulta costituito da apprendisti, per un valore assoluto di 1.531 soggetti, mentre il secondo gruppo per ordine di incidenza è rappresentato dai dipendenti (24,7%) che si attestano sulle 520 unità. Si segnala inoltre una quota estremamente contenuta di allievi occupati con contratti atipici (0,2%).

Tabella 9 – Allievi per sottocategorie dell'utenza occupati - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

Sottocategorie dell'utenza occupati	2005-06	
	N. Allievi	%
Apprendisti	1.531	73,1
Occupati - Dipendenti	520	24,7
Occupati – Contratti atipici	4	0,2
Altro	42	2,0
Totale	2.097	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Relativamente alla categoria dei disoccupati (Tabella 10), sono i disoccupati generici a detenere la maggiore quota in rapporto al totale (96,1%), con un valore in termini assoluti di 344 unità su 358. Le donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro, sempre nell'annualità 2005-06 risultano il 3,6%, e in tal senso va tenuto conto del fatto che tra i dati esaminati nella presente ricerca non siano comprese le azioni riconducibili al Progetto Futura (sovvenzione globale sull'Asse E, Misura E1, Obiettivo 3 FSE).

Tabella 10 - Allievi per sottocategorie dell'utenza disoccupati - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

Sottocategorie dell'utenza disoccupati	2005-06	
	N. Allievi	%
Disoccupati generici	344	96,1
Donne che intendono inserirsi / reinserirsi nel mercato del lavoro	13	3,6
Lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	1	0,3
Totale complessivo	358	100,0

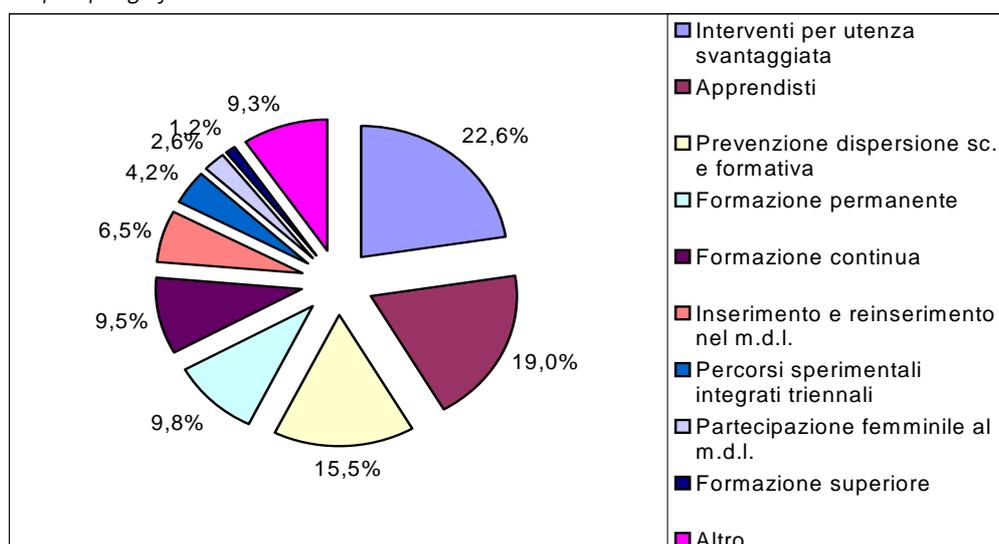
Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR – FVG

2.1.3. Tipologie formative

Dopo aver esaminato la struttura dell'utenza sotto il profilo dei principali indicatori socio demografici e delle variabili proprie del mercato del lavoro, risulta opportuno analizzare la stratificazione dell'universo degli allievi stranieri anche dal punto di vista delle tipologie formative maggiormente rappresentate.

Nelle sei annualità formative che intercorrono tra il 2000 ed il 2006 (Grafico 4) il gruppo di maggior rilevanza percentuale è costituito dai corsisti che hanno beneficiato di interventi diretti ad un'utenza svantaggiata, con 4.749 casi, pari al 22,6% del totale. Ad essi seguono in ordine decrescente le tipologie formative dell'apprendistato con 4.003 soggetti (19%), della prevenzione della dispersione scolastica e formativa (15,5%), della formazione permanente (9,8%) e della formazione continua (9,5%). Queste prime cinque tipologie assorbono complessivamente il 76,4% dell'utenza totale nel sessennio. Tra le categorie formative che vanno a comporre l'ultimo quarto dell'utenza figurano in primo luogo la tipologia "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro" (6,5%), quindi i percorsi sperimentali integrati triennali per i soggetti in obbligo formativo (4,2%), la partecipazione femminile al mercato del lavoro (2,6%) e la formazione superiore (1,2%).

Grafico 4 – Allievi per tipologia formativa – 2000-06



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Anche nel caso della composizione dell'universo degli allievi suddivisi per tipologia formativa, si nota, come già in precedenza per altre fattispecie, che alcune voci presentano un andamento di crescita regolare e progressiva nel corso degli anni, mentre per altre assistiamo ad un trend altalenante, maggiormente influenzato dalla variazione annuale della domanda (Tabella 11). Le tipologie che manifestano un incremento sostanzialmente lineare sono quelle dell'apprendistato, della formazione permanente, dei percorsi triennali per soggetti in obbligo formativo, mentre le rimanenti evidenziano un andamento più irregolare.

Tabella 11 – Allievi per tipologia formativa e per anno formativo. Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna

Tipologia formativa	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Interventi per utenza svantaggiata	117	463	933	560	1.072	1.604	4.749	22,6
Apprendisti	79	265	518	661	949	1.531	4.003	19,0
Prevenzione dispersione scolastica e formativa	-	336	873	566	492	1.003	3.270	15,5
Formazione permanente	38	137	177	250	605	848	2.055	9,8
Formazione continua	173	212	365	216	466	558	1.990	9,5
Inserimento e reinserimento nel mercato del lav.	9	263	90	179	302	516	1.359	6,5
Percorsi sperimentali integrati triennali	-	-	-	-	306	576	882	4,2
Partecipazione femminile al mercato del lavoro	36	101	87	155	61	98	538	2,6
Formazione superiore	5	49	37	57	36	59	243	1,2
Altro	104	961	164	330	306	100	1.965	9,3
Totale complessivo	561	2.787	3.244	2.974	4.595	6.893	21.054	100,0
%	2,8	13,2	15,4	14,1	21,8	32,7	100,0	

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Alcune tipologie formative risultano essere l'aggregato di ulteriori segmentazioni e di contenere quindi al proprio interno distinti gruppi specifici di soggetti.

Relativamente all'annualità 2005-06 la categoria Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro (Tabella 12) raggruppa utenze distinte, che in prevalenza sono costituite da allievi frequentanti attività formative finalizzate all'integrazione curricolare (52,1%), con 269 casi su 516 totali. A presentare una discreta consistenza si segnala inoltre la sottocategoria concernente la formazione post obbligo formativo (30,5%) e quindi in misura minore la specializzazione post qualifica (5,2%). Nel caso della tipologia riguardante l'utenza svantaggiata (Tabella 13), la massima parte dei corsisti ha seguito percorsi di alfabetizzazione e formazione (93%), con 1.491 casi su 1.604, contro un 7% di stranieri che sono stati coinvolti da altri tipi di attività formative, in prevalenza finanziate dal Piano Regionale di Formazione Professionale.

Tabella 12 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro. Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

Sottocategorie della tipologia formativa inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	2005-06	
	N. Allievi	%
Integrazione curricolare	269	52,1
Formazione post obbligo formativo	157	30,5
Specializzazione post qualifica	27	5,2
Altro	63	12,2
Totale	516	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Tabella 13 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa utenza svantaggiata. Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

Sottocategorie della tipologia formativa utenza svantaggiata	2005-06	
	N. Allievi	%
Alfabetizzazione e formazione	1.491	93,0
Altro	113	7,0
Totale	1.604	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

La tipologia riguardante la prevenzione della dispersione scolastica e formativa si concentra nella sua totalità in attività di sviluppo delle competenze di base e trasversali (Tabella 14).

Tabella 14 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa prevenzione della dispersione scolastica e formativa. Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

Sottocategorie della tipologia formativa prevenzione della dispersione scolastica e formativa	2005-06	
	N. Allievi	%
Sviluppo di competenze di base e trasversali	1.003	100,0
Altro	-	-
Totale	1.003	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Maggiormente variegata appare la tipologia in cui si articola la formazione superiore (Tabella 15), che nell'annualità 2005-06, in cui il valore assoluto dei corsisti è pari a 59, vede concentrarsi circa tre allievi su quattro in azioni di professionalizzazione post diploma (40,7%) e nei percorsi post laurea (35,5%), mentre il rimanente quarto di utenti si suddivide ulteriormente tra i corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (11,9%) e le attività di reinserimento lavorativo (11,9%).

Tabella 15 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa formazione superiore. Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

Sottocategorie della tipologia formativa formazione superiore	2005-06	
	N. Allievi	%
Professionalizzazione post diploma	24	40,7
Percorsi post laurea	21	35,5
Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)	7	11,9
Preinserimento lavorativo	7	11,9
Totale	59	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

I corsisti stranieri impegnati nella formazione permanente (Tabella 16) nel 2005-06, su un totale di 848 casi, risultano polarizzati prevalentemente sulla formazione legata a nuovi contenuti, dove si concentrano all'incirca due soggetti su tre (65,4%) con un valore assoluto di 554 su un totale di 848. Di una certa consistenza è la sottocategoria riguardante il rafforzamento e recupero di competenze (25,1%).

Tabella 16 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa formazione permanente. Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

Sottocategorie della tipologia formazione permanente	2005-06	
	N. Allievi	%
Formazione legata a nuovi contenuti	554	65,4
Rafforzamento e recupero di competenze	213	25,1
Formazione integrata di istruzione e formazione professionale	75	8,9
Altro	6	0,6
Totale	848	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR – FVG

Quanto agli allievi iscritti ad attività di formazione continua aziendale (Tabella 17), nel 2005-06 sono pari a 558 e si concentrano in prevalenza sullo specifico asse D dell'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo che è finalizzato a tale utenza (87,5%), con 488 casi su 558 nell'annualità 2005-06. La quota rimanente della formazione continua passa attraverso i canali di finanziamento della Legge 236 del 1993 (11,8%) e in quota residuale in quelli della Legge 53 del 2000 (0,7%).

Tabella 17 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa formazione continua. Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

Sottocategorie della tipologia formazione continua	2005-06	
	N. Allievi	%
Asse D - FSE Obiettivo 3	488	87,5
L. 236/1993	66	11,8
L. 53/2000	4	0,7
Totale	558	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Infine, prendendo in considerazione la formazione per gli apprendisti (Tabella 18), 1.491 soggetti su 1.531, pari al 97,4% del totale, vanno ascritti alla categoria dell'apprendistato professionalizzante, mentre una quota assai minore rientra nella tipologia dell'apprendistato per l'assolvimento dell'obbligo formativo, ossia della specifica forma di apprendistato rivolta a coloro che non hanno compiuto il diciottesimo anno d'età.

Tabella 18 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa apprendisti - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali

Sottocategorie della tipologia formativa apprendisti	2005-06	
	N. Allievi	%
Apprendistato professionalizzante	1.491	97,4
Apprendistato per l'assolvimento dell'obbligo formativo	40	2,6
Totale	1.531	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

2.2. Le attività formative

2.2.1. Profili dell'utenza

Passiamo ora dall'esame della conformazione dell'universo degli allievi alla struttura delle attività formative dirette ad un pubblico di soggetti stranieri, presentino esse forma corsuale o diversa modalità di erogazione e organizzazione. Sono stati esaminate tutte le attività formative nelle quali fosse iscritto almeno un allievo di nazionalità straniera.

Va precisato subito che un'analisi di tal genere può offrire una serie di indicazioni utili sotto il profilo delle tendenze e dei dati aggregati, mentre risulta assai meno significativa dal punto di vista dei valori assoluti. Ciò

si spiega con il fatto che sempre più si sono andati affermando nel mondo della formazione professionale, sia in ambito nazionale che regionale, modelli progettuali e organizzativi che prescindono dalla forma corsuale. Il caso emblematico è rappresentato dalla formazione regionale per l'apprendistato, dove ciascun allievo è equiparato ad un'unità corsuale e di conseguenza il numero dei corsi equivale a quello della totalità degli apprendisti in formazione. Diverse altre tipologie formative utilizzano come unità di misura minima non più il corso tradizionale, bensì i piccoli gruppi o i percorsi individualizzati.

Alla luce di tale avvertenza preliminare, accingiamoci innanzitutto ad esaminare la struttura delle attività formative in cui sia iscritto almeno un allievo di nazionalità straniera per categorie di utenza (Tabella 19). La maggior parte delle attività, che in termini assoluti ammontano a 8.341 nel sessennio considerato, sono rivolte al gruppo degli occupati (60,3%), seguite dall'utenza mista di occupati e disoccupati (17,7%) e dagli studenti (11,1%). E' interessante notare come, esaminando i dati aggregati per singola annualità, si registri un incremento tendenziale regolare del numero di attività formative promosse, che passano da 280 nella prima annualità, a 960, 1.133, 1.322, 1.902 e infine 2.739 nel corso di quelle successive. I maggiori incrementi si osservano tra il 2000-01 e il 2001-02 (+243%) e tra il 2004-05 ed il 2005-06 (+44%).

Tabella 19 - Corsi per categorie di utenza e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna

Sottocategorie	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Studenti	6	105	103	124	201	384	923	11,1
In cerca di prima occupazione	17	69	14	51	47	31	229	2,7
Occupati	194	453	757	806	1.115	1.705	5.030	60,3
Disoccupati	27	120	92	109	110	105	563	6,7
Utenza mista occupati e disoccupati	32	189	141	197	407	509	1.475	17,7
Altri	4	24	26	40	22	5	121	1,5
Totale	280	960	1.133	1.327	1.902	2.739	8.341	100,0
%	3,4	11,5	13,6	15,9	22,8	32,8	100,0	

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Le attività rivolte ad un'utenza di occupati in cui figure iscritto almeno un allievo di nazionalità straniera (Tabella 20) dal punto di vista numerico si concentrano prevalentemente nella categoria dei dipendenti (97,2%), e in specie tra gli apprendisti, che da soli assorbono circa l'80% del totale con un valore assoluto di 4.003. Si rammenti in proposito quanto specificato in precedenza circa l'equiparazione nell'apprendistato tra singolo utente e unità corsuale.

Tabella 20 – Corsi per sottocategorie dell'utenza occupati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Sottocategorie	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Dipendenti	186	402	723	787	1.104	1.685	4.887	97,2
di cui apprendisti (corsi individuali)	79	265	518	661	949	1.531	4.003	(79,6)
Contratti atipici	1	2	2	6	-	4	15	0,3
Lavoratori autonomi, liberi professionisti	1	3	11	5	-	1	21	0,4
Imprenditori, dirigenti d'azienda	3	8	2	1	-	1	15	0,3
Altro	3	38	19	7	11	14	92	1,8
Totale	194	453	757	806	1.115	1.705	5.030	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

In merito alla categoria delle attività formative rivolte ad un'utenza di disoccupati in cui risulta iscritto almeno un allievo di nazionalità straniera (Tabella 21), anche in questo caso è possibile disaggregare le diverse voci che la compongono. Il target prevalente sotto il profilo del numero di attività formative promosse è rappresentato dai disoccupati generici (82,1%), per un valore assoluto di 463, seguito a distanza dalle donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro (15,5%), pari a 87. Residuali, come per altro prevedibile, i valori relativi alle categorie dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità o in Cassa integrazione guadagni straordinaria. (0,4%)

Tabella 21 - Corsi per sottocategorie dell'utenza disoccupati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Sottocategorie	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Disoccupati generici	14	99	75	90	94	91	463	82,1
Donne che intendono (re)inserirsi nel m.d.l.	5	20	17	19	13	13	87	15,5
Liste di mobilità / C.I.G.S	-	-	-	-	1	1	2	0,4
Altro	8	1	-	-	2	-	11	2,0
Totale	27	120	92	109	110	105	563	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

2.2.2. Tipologie corsuali ed extracorsuali

Passiamo ora brevemente in rassegna la struttura delle attività formative rivolte ad almeno un allievo straniero in rapporto alle tipologie formative, sia di tipo corsuale che non corsuale (Tabella 22). L'apprendistato, architettato com'è sulla base di corsi individuali, assorbe la quota maggiore delle attività con il 48% sul totale. La formazione continua e la formazione permanente, con un dato aggregato nel sessennio pari in entrambi i casi a 932 corsi (11,2%) ed il Piano Regionale di Formazione Professionale con 825 corsi raggruppano all'incirca otto attività formative su dieci tra quelle realizzate. La quota rimanente si ripartisce in ordine decrescente tra i corsi promossi nell'ambito dell'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro (6,7%), pari nel sessennio a 562, gli interventi per l'utenza svantaggiata (4,4%), pari a 374, la prevenzione della dispersione (3,3%), pari a 277, la partecipazione femminile al mercato del lavoro (2,5%), con 205 corsi, la formazione superiore con 185 corsi.

Tabella 22 – Corsi per tipologia formativa e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna

Tipologia	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Apprendisti (corsi individuali)	79	265	518	661	949	1.531	4.003	48,0
Interventi per utenza svantaggiata	9	36	81	53	75	120	374	4,4
Prevenzione dispersione scolastica e formativa	-	21	62	54	46	94	277	3,3
Formazione permanente	8	63	84	128	312	337	932	11,2
Piano Regionale F.P. (L.R. 76/1982)	50	314	79	72	117	193	825	9,9
Formazione continua	112	129	217	144	157	173	932	11,2
Inserimento e reinserimento nel MDL	9	40	31	112	161	209	562	6,7
Partecipazione femminile al MDL	8	52	32	55	24	34	205	2,5
Formazione superiore	5	40	28	33	31	48	185	2,2
Equal	-	-	1	8	7	-	16	0,2
Interreg	-	-	-	7	23	-	30	0,4
Totale complessivo	280	960	1.133	1.327	1.902	2.739	8.341	100,0
%	3,4	11,5	13,6	15,9	22,8	32,8	100,0	

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Le attività corsuali rivolte ad almeno un allievo straniero nel campo della formazione permanente (Tabella 23) nel sessennio si raccolgono in primis attorno al recupero delle competenze (72%), con 671 unità di formazione. Più bassa risulta la quota di corsi di formazione integrata tra istruzione e formazione professionale (22,5%), pari a 210. I nuovi contenuti occupano il terzo posto con il 5,5%.

Tabella 23 – Corsi per sottocategorie della tipologia formativa formazione permanente e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Sottocategorie	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Nuovi contenuti	6	7	8	9	12	9	51	5,5
Recupero competenze	-	54	52	65	247	253	671	72,0
Formazione integrata istruzione e F.P.	2	2	24	54	53	75	210	22,5
Totale complessivo	8	63	84	128	312	337	932	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Quanto al filone formativo concernente l'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro (Tabella 24), le attività prevalenti ricadono nella tipologia dell'integrazione curricolare con 304 unità nelle sei annualità considerate, pari al 54,1% del totale. Seguono i corsi di formazione post obbligo formativo (27,9%), pari a 157 e le *Work Experiences* (15,8%), con un valore assoluto di 89 unità.

Tabella 24 – Corsi per sottocategorie della tipologia formativa inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Sottocategorie	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Integrazione curricolare	-	-	-	65	97	142	304	54,1
Formazione post obbligo formativo	4	31	24	34	29	35	157	27,9
Work Experiences	5	7	7	12	29	29	89	15,8
Altro	-	1	1	3	3	4	12	2,2
Totale complessivo	9	39	32	114	158	210	562	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Veniamo quindi alla tipologia relativa alla formazione continua (Tabella 25). Sull'asse D dell'Obiettivo 3 FSE nei sei anni sono stati avviati 708 corsi, pari al 76% del totale. Discreto si presenta il numero di attività corsuali finanziate dalla Legge 236/93 (23,2%), con 217 corsi, e molto contenuta la quantità di corsi promossi a valere sulla Legge 53/2000 (0,8%).

Tabella 25 – Corsi per sottocategorie della tipologia formativa formazione continua e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Sottocategorie	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
L. 236/93	85	51	51	1	11	18	217	23,2
Asse D - FSE Obiettivo 3	27	78	166	136	146	155	708	76,0
L. 53/00	-	-	-	2	2	3	7	0,8
Totale complessivo	112	129	217	139	159	176	932	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Riguardo alla tipologia dell'utenza svantaggiata (Tabella 26), i corsi, del numero di 342 nelle sei annualità, si sono concentrati nella categoria dell'alfabetizzazione per la quasi totalità (91,4%), mentre relativamente alla dispersione scolastica e formativa (Tabella 27) sono stati privilegiati i corsi attinenti le competenze di base e trasversali.

Tabella 26 – Corsi per sottocategorie della tipologia formativa utenza svantaggiata e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Sottocategorie	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Alfabetizzazione	7	29	70	46	72	118	342	91,4
Altro	-	3	4	5	8	12	32	8,6
Totale complessivo	7	32	74	51	80	130	374	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Tabella 27 – Corsi per sottocategorie della tipologia formativa prevenzione della dispersione scolastica e formativa e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali

Sottocategorie	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Competenze di base e trasversali	-	21	62	54	46	94	277	100,0
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	21	62	54	46	94	277	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Infine, nel settore della formazione superiore (Tabella 28), il peso preponderante nelle attività formative con almeno un allievo di nazionalità straniera va ai corsi di professionalizzazione post diploma con 83 unità (44,9%) e ai percorsi post laurea (40,6%) con 75 corsi, che insieme aggregano circa l'85% dell'offerta, mentre

relativamente più contenuto risulta il numero dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (8,6%), pari a 16, e di preinserimento lavorativo (5,9%), che ammontano a 11 unità cursuali.

Tabella 28 – Corsi per sottocategorie della tipologia formativa formazione superiore e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Sottocategorie	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Professionalizzazione post diploma	-	26	19	13	7	18	83	44,9
Percorsi post laurea	3	10	6	16	22	18	75	40,6
Preinserimento lavorativo	-	-	-	1	3	7	11	5,9
IFTS	2	2	3	4	-	5	16	8,6
Totale complessivo	5	38	28	34	32	48	185	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

2.3. Servizi di accompagnamento e supporto al processo formativo

Il processo di apprendimento dei corsisti viene supportato da un sistema integrato di attività e servizi durante le diverse fasi di svolgimento del ciclo formativo, di cui di seguito si passano in rassegna i principali dispositivi. Va precisato che si tratta di servizi attualmente in uso in modo capillare presso l'intera rete dei centri di formazione professionale regionale.

2.3.1. Servizio informativo

Un supporto informativo adeguato costituisce un aspetto essenziale dell'esercizio del diritto allo studio e alla formazione. Le azioni di informazione vanno sviluppate soprattutto in fase di avvio dei percorsi, ma devono essere comunque garantite con continuità durante il loro svolgimento, per consentire gli eventuali ingressi o uscite in itinere degli allievi.

Obiettivi principali

- garantire la capillare diffusione dell'informazione sullo specifico percorso formativo
- rispondere alla domanda individuale di informazione relativamente agli aspetti contenutistici ed organizzativi dello specifico percorso formativo
- offrire un supporto informativo rispetto all'offerta formativa di tipo superiore esistente sul territorio
- fornire il necessario collegamento con i servizi informativi del territorio

Attività diffuse su tutto il territorio regionale

- Sportello informativo individuale, anche on-line
- Collegamento a banche dati sull'offerta formativa del territorio
- Giornate informative
- Azioni di pubblicizzazione (stampa, televisione, radio, internet, ecc.) con produzione di materiali ad hoc

2.3.2. Attività di orientamento

Il servizio di orientamento si configura come un supporto all'allievo in un duplice momento:

- a) all'ingresso del percorso, per aiutarlo nella scelta e nella predisposizione di un percorso di formazione individualizzato in alcuni aspetti;
 - b) all'uscita dal percorso, per assisterlo nell'eventuale scelta di proseguire verso ulteriori opportunità formative.
- Nel primo stadio l'orientamento si collega necessariamente con le altre attività previste dal progetto in questo ambito ed è strumentale soprattutto alla definizione del patto formativo; nella seconda fase è in stretta

correlazione con quello di inserimento lavorativo, nel caso in cui la propensione individuale sia verso il mondo del lavoro.

Obiettivi principali

- supportare la realizzazione del bilancio di competenze possedute dagli allievi in ingresso per l'inserimento nello specifico percorso formativo;
- individuare gli elementi necessari alla predisposizione del piano personalizzato di partecipazione al percorso (insieme all'allievo e agli operatori coinvolti), nei casi in cui sia necessario;
- favorire la partecipazione degli allievi al percorso formativo attraverso la definizione di modalità specifiche (ad esempio: accordi con le istituzioni e le Parti sociali per l'accesso di determinate tipologie di utenti);
- evidenziare percorsi individuali di sviluppo formativo, attraverso l'individuazione delle modalità e tipologie di ulteriori percorsi, in relazione alla valutazione finale delle competenze possedute.

Attività diffuse su tutto il territorio regionale

- Bilancio delle competenze individuali (attraverso strumenti standardizzati e colloqui)
- Attività di orientamento individuale finalizzato alla predisposizione dei piani personalizzati di formazione
- Sportello per l'orientamento a disposizione degli studenti (con cadenza periodica) anche on-line
- Collegamento a servizi di orientamento telematici e presenti nel territorio

2.3.3. Consulenza individuale

E' un'attività personalizzata, sul modello del *counselling*, che mira a sostenere l'allievo durante il percorso formativo e a prevenirne l'abbandono. Attraverso tale servizio è possibile seguire l'utenza fin dal momento della costruzione del percorso, coordinandosi con il servizio di orientamento, e aiutarlo nel corso dell'intervento formativo in relazione a diversi fattori (apprendimento, motivazione, relazioni, ecc.) che condizionano il successo formativo.

E' necessario che venga stabilito uno stretto collegamento con gli operatori del percorso formativo (coordinatori, docenti, formatori, tutor, ecc.) per operare efficacemente sugli aspetti sopra indicati.

Obiettivi principali

- supportare gli allievi in relazione al processo di apprendimento
- favorire nell'allievo l'acquisizione di strumenti di auto-diagnosi dei problemi relativi al percorso formativo
- indirizzare gli allievi verso servizi esterni specialistici, nel caso di necessità
- cooperare con gli operatori del percorso formativo nell'individuazione dei problemi e delle possibili soluzioni

Attività diffuse su tutto il territorio regionale

- Colloqui individuali su richiesta degli interessati
- Incontri di verifica con gli operatori del percorso formativo

2.3.4. Inserimento lavorativo

Il servizio di accompagnamento per l'inserimento lavorativo promuove l'incontro tra la potenziale domanda di lavoro e gli allievi in uscita dal percorso interessati a trovare un'occupazione. In questo tipo di percorsi la progettazione formativa viene svolta con un ampio ricorso alla collaborazione con i soggetti del mondo del lavoro e si basa sulla pratica dell'alternanza: queste stesse dinamiche facilitano ovviamente l'incontro domanda e offerta di lavoro.

Tale servizio, in particolare, vede il coinvolgimento delle strutture per l'impiego, in quanto costituisce uno dei possibili canali che facilitano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e si integra quindi con le strutture aventi questa finalità, presenti nel territorio.

Il servizio opera soprattutto nella fase conclusiva del percorso, prevedendo comunque momenti finalizzati alla conoscenza del mercato del lavoro specifico anche in itinere.

Obiettivi principali

- favorire la conoscenza degli allievi circa le diverse opportunità del mercato del lavoro, in relazione alle specifiche competenze professionali
- creare canali di collegamento con agenzie/soggetti che operano nel campo del reclutamento, selezione, collocamento lavorativo
- realizzare momenti di incontro diretto tra i soggetti del mercato del lavoro di specifici settori/aree e gli allievi interessati ad inserirsi in esso
- promuovere forme di incontro con i soggetti operanti nel lavoro autonomo per la promozione della creazione d'impresa da parte degli allievi interessati
- creare uno strumento informativo periodico sulla specifica domanda di lavoro

Attività diffuse su tutto il territorio regionale

- Seminari e/o giornate informative rivolte agli allievi sulle diverse possibilità di inserimento lavorativo per la specifica area professionale
- Diffusione delle informazioni derivanti dall'analisi delle richieste di professionalità specifiche (bacheca informativa, bollettino periodico, ecc.)
- Collegamento a banche dati sulle opportunità di lavoro relative alla figura professionale considerata
- Incontri con le aziende del territorio interessate dalla specifica professionalità degli allievi

3. I SETTORI CHIAVE

Nel periodo che intercorre tra le annualità 2000-01 e 2005-06 i tre quarti circa dell'utenza complessiva di allievi stranieri, pari a 15.920 (75,6% sul totale), ha frequentato attività formative rientranti in una delle cinque tipologie riportate di seguito:

- Apprendistato (4.003 allievi)
- Recupero linguistico (5.156 allievi)
- Qualifiche professionali (2.716 allievi)
- Formazione permanente (2.055 allievi)
- Formazione continua (1.990 allievi)

Nel capitolo seguente si procederà quindi ad approfondire le caratteristiche principali di ciascuno dei settori citati ad elevata presenza di allievi di nazionalità straniera, inquadrandone preliminarmente i tratti essenziali sotto il profilo dell'architettura di sistema, per poi analizzarne i dati salienti.

3.1. Apprendistato

Lo scenario

Il contratto di apprendistato è un contratto a contenuto formativo, definito per questa ragione a causa mista, poiché prevede che l'impresa si impegni a fornire all'apprendista la formazione professionale all'interno del rapporto di lavoro. L'apprendistato è disciplinato dal Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro", di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 (artt. 47-53), che ne rinvia la definizione di specifici aspetti ai contratti collettivi di lavoro. Gli aspetti formativi del contratto di apprendistato sono invece disciplinati dalle leggi regionali: in Friuli Venezia Giulia dalla L.R. n. 18 del 9 agosto 2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" (artt. 61-

62) e successivamente dal “Regolamento attuativo dell'apprendistato professionalizzante della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”, varato nello stesso anno.

La nuova normativa nazionale articola il contratto di apprendistato in tre tipologie:

- Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
- Apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico professionale;
- Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

Per le tre tipologie valgono alcune disposizioni comuni. Le principali fra queste prevedono che:

- il contratto di apprendistato possa essere utilizzato in tutti i settori di attività;
- il numero complessivo di apprendisti assunti da un datore di lavoro non possa superare il 100% delle maestranze specializzate e qualificate presenti in azienda; ove non ne abbia alle proprie dipendenze, ovvero ne abbia meno di tre, può tuttavia assumerne tre;
- il contratto sia in forma scritta con l'indicazione della prestazione oggetto del contratto e della qualifica da acquisire;
- debba essere predisposto un progetto formativo individuale;
- l'assunzione venga comunicata al Centro per l'impiego competente entro i cinque giorni successivi;
- la categoria di inquadramento dell'apprendista non possa essere inferiore per più di due livelli, alla categoria spettante ai lavoratori addetti a mansioni o funzioni che richiedano qualificazioni corrispondenti a quelle al cui conseguimento è finalizzato il contratto;
- in corso di rapporto, il datore di lavoro non possa recedere dal contratto in assenza di giusta causa o di giustificato motivo; terminato invece il periodo di apprendistato, previo preavviso ex art. 2118 c.c., il datore possa recedere liberamente.

- Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione

Una delle novità legislative introdotte al termine degli anni novanta è costituita dalla legge 144/99, il cui art. 68 prevede che l'apprendistato costituisca una delle tre opzioni per adempiere all'obbligo formativo, accanto al sistema scolastico nazionale e alla formazione professionale regionale. L'obbligo formativo, ovvero il dovere di frequentare attività formative di competenza dello Stato sancito dal DPR 257/2000, riguarda i soggetti di età inferiore ai 18 anni. Le conoscenze, competenze e abilità acquisite nel sistema della formazione professionale, nell'esercizio dell'apprendistato, per effetto dell'attività lavorativa o per auto-formazione costituiscono crediti per l'accesso ai diversi anni dei corsi di istruzione secondaria superiore. All'art. 5 del Decreto si determina la durata delle attività formative, che nel caso dell'apprendistato è costituita da una serie di moduli formativi aggiuntivi rispetto a quelli previsti per i soggetti maggiorenni, per un impegno complessivo di almeno 120 ore annue. In tal modo la durata della formazione esterna per i giovani apprendisti non ancora maggiorenni raggiunge la quota di 240 ore complessive annue, risultanti dalla somma tra le 120 ore valide per i soggetti inseriti nel sistema dell'apprendistato e le ulteriori 120 ore rivolte ai minori, finalizzate al rafforzamento delle competenze di base e ad attività di orientamento professionale.

- Apprendistato professionalizzante

E' destinato a soggetti di età compresa tra i diciotto anni e i ventinove anni e riguarda tutti i settori produttivi. E' finalizzato al conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e la acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali. Le attività formative d'aula svolte prevalentemente al di fuori dell'azienda presso i centri accreditati dall'amministrazione regionale hanno una durata annuale di 120 ore. Per soggetti in possesso di una qualifica professionale il contratto di apprendistato professionalizzante può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età. I contratti collettivi stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o regionale stabiliscono, in ragione del tipo di qualificazione da conseguire, la durata del contratto di apprendistato professionalizzante che, in ogni caso, non può comunque essere inferiore a due anni e superiore a sei.

I principali dati strutturali

La formazione per l'apprendistato rappresenta il settore in cui si conta il maggior numero di stranieri che hanno fatto ingresso nel mondo del lavoro. Con un totale in valori assoluti di 4.003 corsisti negli anni che intercorrono dal 2000 al 2006 costituisce quindi la filiera di maggior rilievo quando ci si occupa della formazione rivolta agli stranieri occupati.

Se analizziamo la ripartizione dell'utenza tra le due tipologie di apprendistato attive nel sessennio di riferimento (Tabella 29), notiamo una forte polarizzazione sull'apprendistato professionalizzante (97,5%, pari a 3.902 casi), rivolto ai soggetti maggiorenni, in rapporto alla seconda opzione costituita dall'apprendistato per l'assolvimento dell'obbligo formativo (2,5%, pari a 101 soggetti) e specifica per i minori di età. Il dato, di per sé molto contenuto, si pone leggermente al di sotto rispetto alla media regionale riferita agli allievi di nazionalità italiana, e testimonia del fatto che le aziende preferiscono assumere con contratto di apprendistato i soggetti che abbiano già acquisito la maggiore età. Ciò anche in considerazione del fatto che la quota di formazione esterna all'impresa che devono frequentare annualmente gli apprendisti minorenni è doppia (240 ore) rispetto a quella obbligatoria per i maggiorenni (120 ore).

La crescita della presenza di allievi stranieri nel settore segue un andamento regolare e incrementale nei sei anni considerati. L'annualità 2003-04 fa segnare un deciso incremento rispetto a quella precedente, e così via per le annualità successive con incrementi rispettivamente del +43% e del +61% rispetto all'anno precedente.

Tabella 29 – Apprendistato - Tipologie di apprendistato per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna

Tipologia	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Assolvimento obbligo formativo	-	8	2	28	23	40	101	2,5
Professionalizzante	79	257	516	633	926	1.491	3.902	97,5
Totale complessivo	79	265	518	661	949	1.531	4.003	100,0
%	2,1	6,6	12,9	16,5	23,7	38,2	100,0	

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Dal punto di vista della ripartizione territoriale dei corsisti (Tabella 30), nei sei anni osservati più di un allievo su due ((2.043 casi) frequenta la formazione esterna presso i centri ubicati nella provincia di Udine. Ciò significa che, tendenzialmente, risulta impiegato in aziende operanti nella medesima ripartizione provinciale. Una forte quota si segnala anche in provincia di Pordenone (25,9%), pari ad un valore assoluto di 1.035 soggetti, seguita da Trieste (13,2%) e da Gorizia (9,9%). Scendendo più nel dettaglio, si rileva una crescita sostenuta degli apprendisti in provincia di Pordenone a partire dal 2002 ed un incremento notevole in provincia di Trieste nell'ultima annualità, nel 2005-06. Anche la provincia di Udine registra un'impennata dei livelli quantitativi nell'ultima annualità considerata.

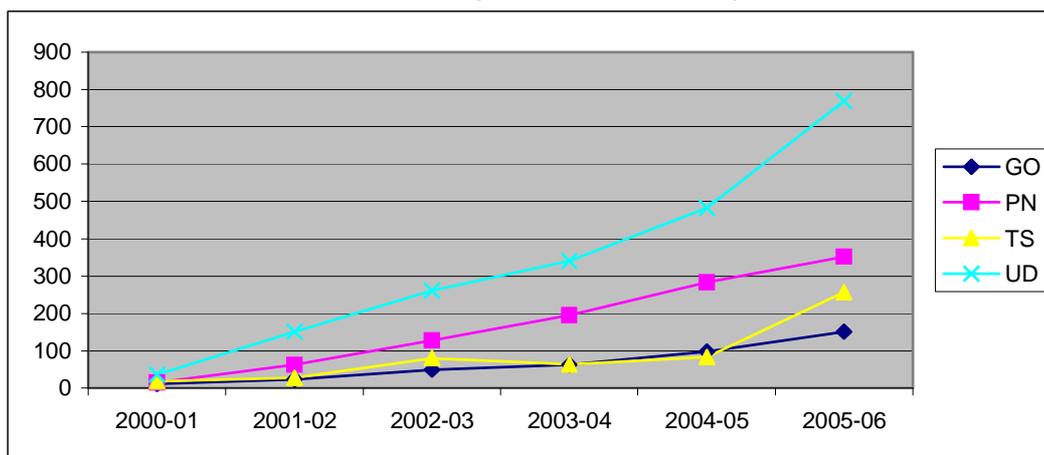
Tabella 30 – Apprendistato - Allievi per provincia della sede di erogazione corso e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna

Provincia	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
GO	11	23	49	62	98	152	395	9,9
PN	14	62	128	195	284	352	1.035	25,9
TS	18	28	80	63	84	257	530	13,2
UD	36	152	261	341	483	770	2.043	51,0
Totale complessivo	79	265	518	661	949	1.531	4.003	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Se osserviamo visivamente le curve di crescita dell'utenza su base provinciale (Grafico 5), ci accorgiamo che la maggiore regolarità lineare è una caratteristica saliente delle province di Pordenone e di Gorizia, mentre quella di Udine tende verso l'alto e quella di Trieste si presenta con un andamento meno regolare.

Grafico 5 – Apprendistato - Allievi per provincia della sede di erogazione del corso e per anno formativo



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR -FVG

Nel prendere in esame la ripartizione dell'utenza in base al genere (Tabella 31), il dato aggregato del sessennio descrive una situazione secondo cui il 38,3% del totale dei corsisti, pari a 1.532 casi, sono di sesso femminile, mentre il 61,7%, pari a 2.471 casi, sono uomini. Ad un'analisi più accurata si nota che la quota femminile è oggetto di un calo tendenziale dal 2001-02, dopo aver rappresentato la quota preponderante nel 2000-01 (69,6%). La quota femminile scende infatti al 41,1% nel 2001-02 per poi decrescere fino al 36,1% nel 2005-06. Una seconda sottolineatura va fatta esaminando i dati su base provinciale. In questo caso si nota che in provincia di Gorizia la quota femminile si mantiene elevata in tutto il ciclo di sei anni, attestandosi sul 44,8%, così come si approssima al 40% in provincia di Pordenone (39,6%), seguita da quella triestina con il 38,1%. Nell'area di Udine si registra la quota percentuale minore di utenza femminile (36,4%).

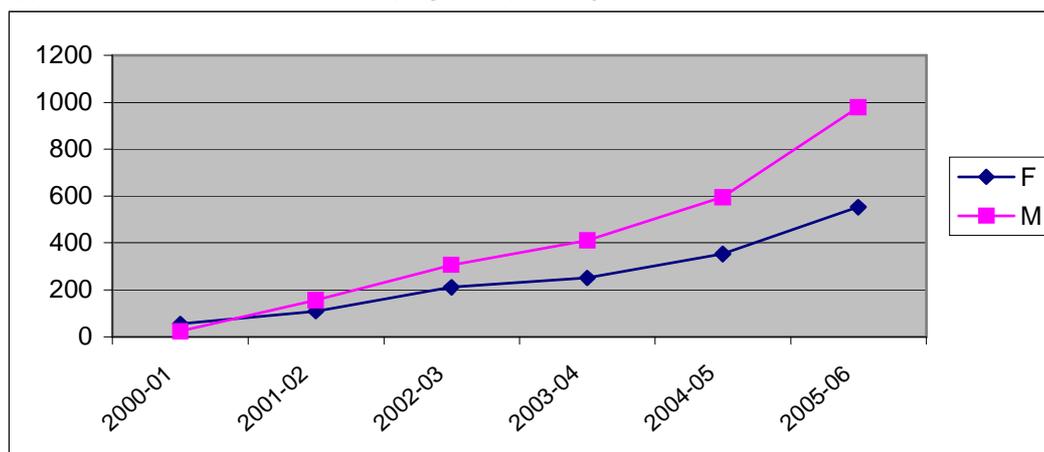
Tabella 31 – Apprendistato - Allievi per genere, provincia e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Provincia	Genere	Annualità						Totale	%
		2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
GO	F	9	11	17	30	38	72	177	44,8
	M	2	12	32	32	60	79	218	55,2
Totale GO		11	23	49	62	98	151	395	100,0
PN	F	10	33	57	72	106	132	410	39,6
	M	4	29	71	123	178	220	625	60,4
Totale PN		14	62	128	195	284	352	1.035	100,0
TS	F	13	12	30	20	29	98	202	38,1
	M	5	16	50	43	55	159	328	61,9
Totale TS		18	28	80	63	84	257	530	100,0
UD	F	23	53	107	129	181	250	743	36,4
	M	13	98	154	212	302	521	1.300	63,6
Totale UD		36	151	261	341	483	771	2.043	100,0
Totale	F	55	109	211	251	354	552	1.532	38,3
	M	24	156	307	410	595	979	2.471	61,7
Tot. complessivo		79	265	518	661	949	1.531	4.003	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Se osserviamo l'andamento del fenomeno in termini visuali (Grafico 6), ci accorgiamo che le due componenti di genere si presentano in termini proporzionalmente analoghi, con una maggiore crescita lineare nei primi cinque anni ed una leggera impennata nell'ultima annualità.

Grafico 6 – Apprendistato - Andamento numero allievi per genere e per anno formativo – Valori assoluti



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

L'analisi della composizione dell'utenza per età (Tabella 32), rivela che i corsisti si raccolgono prevalentemente all'interno della fascia dei 18 - 24enni (86,5%, pari a 3.462 casi), fenomeno che accomuna gli allievi stranieri a quelli di nazionalità italiana, sia a livello nazionale che regionale.

Tabella 32 – Apprendistato - Allievi per età e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Età	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
≤ 17	-	8	2	28	23	40	101	2,5
18-24	76	237	470	576	845	1.258	3.462	86,5
> 24	3	20	46	57	81	233	440	11,0
Totale complessivo	79	265	518	661	949	1.531	4.003	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Circa la segmentazione dell'universo degli allievi sulla base del titolo di studio (Tabella 33), il 46,9% dei corsisti, pari a 1.876 allievi, possiede la licenza di scuola superiore di primo grado, seguita da coloro che dispongono della qualifica professionale (18,9%, pari a 755), il diploma di scuola secondaria di secondo grado (17,2%, pari a 686) e infine la licenza elementare o nessun titolo (15,7%, pari a 630). Gli utenti provvisti di un titolo di formazione terziaria superano di poco l'uno per cento (1,3%), pari ad un valore assoluto di 56 casi. In proporzione gli incrementi maggiori registrati nell'ultima annualità rispetto a quella precedente riguardano i possessori della licenza di scuola secondaria di primo grado (+65%) e soprattutto coloro che dispongono di una qualifica professionale (+82%).

Tabella 33 – Apprendistato - Allievi per titolo di studio e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Titolo di studio	Annualità						Totale	%
	00-01	01-02	02-03	03-04	04-05	05-06		
Nessun titolo o licenza elementare	10	31	76	94	171	248	630	15,7
Licenza scuola secondaria di primo grado ⁴	30	132	243	325	432	714	1.876	46,9
Qualifica professionale	12	51	104	117	167	304	755	18,9
Diploma scuola secondaria di secondo grado	26	44	89	112	168	247	686	17,2
Diploma di specializzazione tecnica superiore	-	-	-	4	1	4	9	0,2
Laurea di base o equipollente	-	5	2	6	6	9	28	0,7
Laurea specialistica o equipollente	1	2	4	1	4	2	14	0,3
Diploma post laurea specialistica	-	-	-	2	-	3	5	0,1
Totale complessivo	79	265	518	661	949	1.531	4.003	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

⁴ Nella classificazione regionale la categoria Licenza di scuola secondaria di primo grado comprende anche i soggetti che hanno conseguito il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Quanto alla durata media dei corsi frequentati (Tabella 34), l'incidenza maggiore è rappresentata dai cicli formativi compresi tra le 81 e le 120 ore (69,8%), seguiti da quelli di durata tra le 41 e 80 ore (15,7%). Va segnalato inoltre che all'incirca un apprendista su 10 segue un corso di durata superiore alle 120 ore (10,9%).

Tabella 34 – Apprendistato - Allievi per durata del corso in ore e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Durata corso	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
≤ 40	-	-	15	30	16	16	77	1,9
41-80	5	2	37	115	231	239	629	15,7
81-120	54	219	378	438	629	1.075	2.793	69,8
121-160	20	39	85	63	67	113	387	9,7
161-240		4	3	15	6	21	49	1,2
n.d.		1	-	-	-	67	68	1,7
Totale complessivo	79	265	518	661	949	1.531	4.003	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

La durata media dei corsi (Tabella 35) si attesta sulle 111 ore, in leggero calo tra la prima e l'ultima annualità del sessennio.

Tabella 35 – Apprendistato - Durata media dei corsi per anno formativo – Valori assoluti

Ore	Annualità						Totale 2001-06
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	
Durata media corso	128	125	119	111	107	109	111

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Rispetto alla composizione dell'utenza per settore formativo (Tabella 36), e conseguentemente per comparto produttivo di appartenenza, all'incirca due apprendisti su tre (68,1%) appartengono ai seguenti ambiti: ristorazione (15,4%), impiantistica (15,2%), servizi alla persona (12,7%), vendita (12%), arredamento e tappezzeria (7,1%) gestione del magazzino (5,7%).

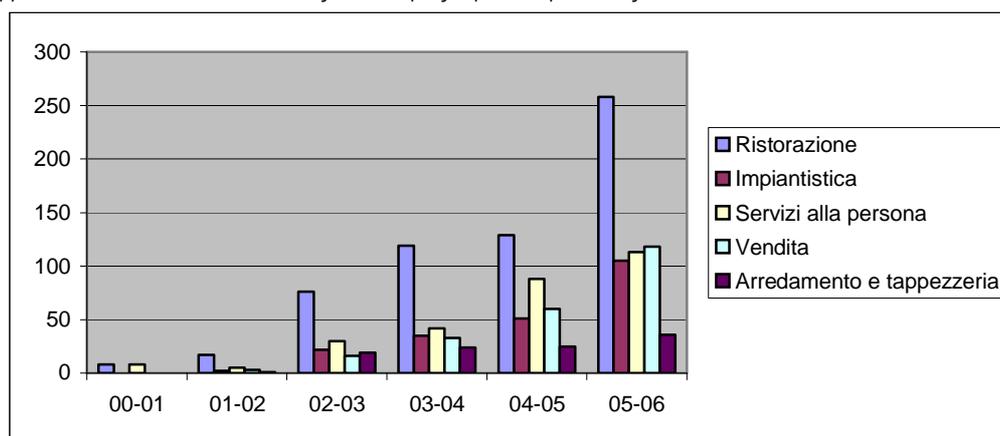
Tabella 36 – Apprendistato - Allievi per i 10 settori formativi più frequentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Settore formativo	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Ristorazione	8	17	76	119	129	258	617	15,4
Impiantistica	-	2	22	35	51	105	607	15,2
Servizi alla persona	8	5	30	42	88	113	508	12,7
Vendita	-	3	16	33	60	118	482	12,0
Arredamento e tappezzeria	-	1	19	24	25	36	286	7,1
Gestione magazzino	-	2	16	16	30	28	230	5,7
Lavorazione legno	-	17	78	83	148	156	215	5,4
Segreteria e amministrazione	7	10	39	41	35	59	191	4,8
Edilizia	8	30	74	91	129	285	105	2,6
Lavorazioni meccaniche	-	19	78	75	123	213	92	2,3
Totale 10 comparti più numerosi	31	106	448	559	818	1.371	3.333	83,2
Comparti rimanenti	48	159	70	2	131	160	670	16,8
Totale complessivo apprendisti	79	265	518	661	949	1.531	4.003	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Il grafico sottostante (Grafico 7) visualizza gli andamenti di crescita dei cinque settori principali in cui si raccoglie l'utenza della formazione per gli apprendisti nei sei anni considerati. Si può notare la forte crescita che ha interessato, fatte le debite proporzioni rispetto ai dati iniziali, sia il settore della ristorazione, che quello della vendita, ma anche l'arredamento e tappezzeria.

Grafico 7 – Apprendistato - Andamento 5 settori formativi più frequentati per anno formativo – Valori assoluti



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Nel considerare la ripartizione del totale degli apprendisti stranieri sulla base della nazionalità (Tabella 37), si osserva che all'incirca un corsista su due appartiene a uno dei seguenti paesi: Albania, con 856 allievi (21,4%), Romania, che si attesta sui 589 casi (14,7%), Jugoslavia (9,3%, pari a 373 allievi) e Argentina (4,3%, pari a 174 allievi). Il numero totale dei diversi paesi stranieri rappresentati nella filiera è pari a 96.

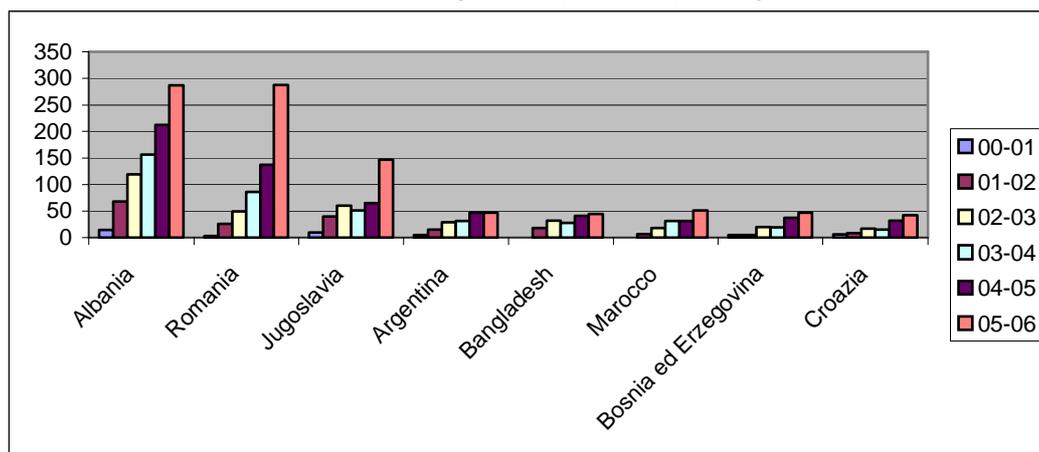
Tabella 37 - Apprendistato - Allievi per i 15 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Paese di origine	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Albania	14	68	119	156	212	287	856	21,4
Romania	3	26	49	86	137	288	589	14,7
Jugoslavia	10	40	60	51	65	147	373	9,3
Argentina	5	15	29	31	47	47	174	4,3
Bangladesh	-	18	32	28	41	45	164	4,1
Marocco	-	7	18	31	31	51	138	3,4
Bosnia ed Erzegovina	5	5	20	19	37	47	133	3,3
Croazia	6	9	17	15	32	42	121	3,0
Ghana	-	2	9	21	34	44	110	2,7
Macedonia	1	5	12	16	25	49	108	2,7
Slovenia	6	5	9	18	24	39	101	2,5
Colombia	2	6	9	11	19	30	77	1,9
Cinese Repubblica Popolare	1	4	6	16	19	22	68	1,7
Germania	2	6	10	12	14	23	67	1,7
Dominicana repubblica	1	2	7	15	9	26	60	1,5
Totale 15 paesi	56	218	406	526	746	1.187	3.139	78,2
Tot. paesi rimanenti	23	47	112	135	203	344	864	21,8
Totale complessivo	79	265	518	661	949	1.531	4.003	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Nel grafico che segue (Grafico 8) si osserva il forte incremento nel tempo degli apprendisti albanesi, che passano da 14 nel 2000-01 a 287 nel 2005-06. Medesima considerazione può essere fatta per i corsisti romeni, che giungono ad analoghi valori di presenza nell'ultima annualità, pur avendo mostrato una minore crescita negli anni precedenti. Il terzo paese che presenta un incremento elevato nel periodo recente è la Jugoslavia, che nel 2005-06 conta 147 apprendisti in formazione esterna all'impresa.

Grafico 8 - Apprendistato - Andamento allievi per 8 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluto



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Infine, esaminando la composizione dell'utenza straniera per associazione temporanea di impresa (Tabella 38), risulta che i due raggruppamenti coordinati da IAL FVG ed IRES FVG, che operano in forma integrata, erogano poco più dei due terzi della formazione rivolta agli apprendisti stranieri (67,8%), mentre il nucleo di organizzazioni a titolarità di ENAIP FVG ne gestisce il 32,2%.

Tabella 38 – Apprendistato - Allievi per associazione temporanea d'impresa e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

A.T.I. - Enti capofila	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
ENAIP FVG (Apprendisti.fvg.it)	-	34	165	216	309	566	1.290	32,2
IAL FVG – IRES FVG (Apprendisti@formazione1 e 2)	79	231	353	445	640	965	2.713	67,8
Totale complessivo	79	265	518	661	949	1.531	4.003	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

3.2. Alfabetizzazione funzionale ed educazione alla cittadinanza

Lo scenario

Secondo i dati dell'indagine *Let It Fly* effettuata dal Censis nel 2006 sui fabbisogni linguistici della popolazione immigrata in Italia, il 72,2% degli intervistati vive sul territorio italiano da un periodo compreso tra 3 e 10 anni; il 55,7% non ha intenzione di tornare nel proprio paese di origine ed il 24,9% afferma che vi tornerà tra molto tempo; solo il 17,9% manifesta la volontà di andare a vivere in futuro in un altro paese⁵. In questo contesto, la conoscenza dell'italiano costituisce un'acquisizione fondamentale e preliminare per il conseguimento di ulteriori traguardi nel personale percorso di integrazione degli immigrati residenti. Conoscere l'italiano è importante per stringere rapporti di amicizia con gli italiani (82,1%) e per utilizzare i servizi pubblici altrimenti di difficile accesso (78,6%) ed è condizione indispensabile per lo svolgimento dell'attività lavorativa attuale (86,5%). Una maggiore padronanza della lingua italiana (71,4%) è dirimente nella ricerca di un lavoro migliore. Nel monitoraggio pubblicato dal Ministero della Pubblica Istruzione sulle attività svolte dai Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti relativo al 2003-2004 si osserva che effettivamente sono i corsi di integrazione linguistica e sociale ad assorbire la quota maggiore di utenza straniera (51,5%).

A livello nazionale rispetto al 2001-2002, l'utenza straniera è cresciuta di quasi il 51%, ed è l'offerta di alfabetizzazione funzionale ad aver riportato il più ampio incremento di iscritti (+77,6%), seguita dai corsi per il conseguimento di un titolo di studio (+50,6%), indice delle difficoltà che i cittadini stranieri incontrano nel vedere riconosciuti gli eventuali livelli di scolarizzazione conseguiti nei rispettivi paesi di origine. I corsi di

⁵ CENSIS, Progetto Let it Fly, *La domanda e l'offerta di formazione linguistica in Italia, 2006*.

integrazione linguistica e sociale per stranieri, seppure in crescita, sono stati interessati da un incremento percentuale di iscritti inferiore alle altre tipologie corsuali (+44,1%) e, comunque, al di sotto della soglia del 50%. L'alta partecipazione dei cittadini stranieri è sicuramente incentivata anche da livelli di scolarizzazione tendenzialmente medio-alti: secondo i dati di censimento gli stranieri con laurea o diploma universitario / terziario presenti nel nostro paese sono il 12,1% del totale, mentre quelli con diploma di scuola secondaria di secondo grado il 27,8%.

I principali dati strutturali

Le attività di alfabetizzazione funzionale nel campo della lingua italiana, spesso erogate insieme a contenuti finalizzati al rafforzamento dell'integrazione sociale, nel sistema della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia sono finanziate mediante due specifiche azioni a valere sull'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo. Si tratta da un lato della Misura B1 – Azione 12, che promuove attività formative di alfabetizzazione e formazione, dall'altro della Misura C2 – Azione 13 che supporta lo sviluppo delle competenze di base e trasversali. La Misura B1 ha per obiettivo l'inserimento e il reinserimento di gruppi svantaggiati, tra i quali la popolazione immigrata. Entrambe le misure sono rivolte anche agli stranieri extracomunitari, ma non ai cittadini comunitari.

Se analizziamo l'andamento degli allievi iscritti ai corsi di alfabetizzazione e recupero linguistico (Tabella 39), notiamo che si tratta dell'attività formativa che raccoglie il maggior numero di utenti tra le diverse filiere cui si rivolgono gli stranieri per potenziare le proprie competenze individuali. Tra il 2001 ed il 2006 sono infatti ben 5.156 le persone che si sono rivolte ai centri di formazione sulla base di particolari fabbisogni linguistici.

Dei due canali di finanziamento del Fondo Sociale Europeo dedicati a questi specifici interventi, la Misura C2 – Azione 13 nel complesso del quinquennio ha assorbito il 62,4% dell'utenza, pari a 3.218 corsisti, mentre la Misura B1 – Azione 12 ha raccolto 1.938 allievi, pari al 37,6% del totale.

Nell'annualità 2005-06 i corsisti sono più che raddoppiati rispetto all'annualità precedente (+112,4%) e si attestano sul 39,3% del totale degli allievi nel quinquennio considerato.

Tabella 39 – Alfabetizzazione - Allievi per tipologia di finanziamento e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna

Tipologia	Annualità						Totale	%
	00-01	01-02	02-03	03-04	04-05	05-06		
Alfabetizzazione e formazione	-	-	264	171	481	1.022	1.938	37,6
FSE Obiettivo 3 Misura B1 - Azione 12	-	-	264	171	481	1.022	1.938	37,6
Sviluppo delle competenze di base e trasversali	-	336	873	536	470	1.003	3.218	62,4
FSE Obiettivo 3 Misura C2 - Azione 13	-	336	873	536	470	1.003	3.218	62,4
Totale complessivo	-	336	1.137	707	951	2.025	5.156	100,0
%	-	6,5	22,1	13,7	18,4	39,3	100,0	

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Considerando la provincia della sede di svolgimento delle attività corsuali (Tabella 40), risulta essere l'ambito di Udine ad erogare la quota maggiore di formazione, con il 46% degli allievi censiti, pari a 2.371, seguita dalla provincia di Pordenone (29,2%), da quella di Trieste (15,8% e infine da quella di Gorizia (9%). Va sottolineata in proposito la quota percentuale elevata che riguarda la provincia di Pordenone che nelle ultime due annualità passa da 267 allievi a 527.

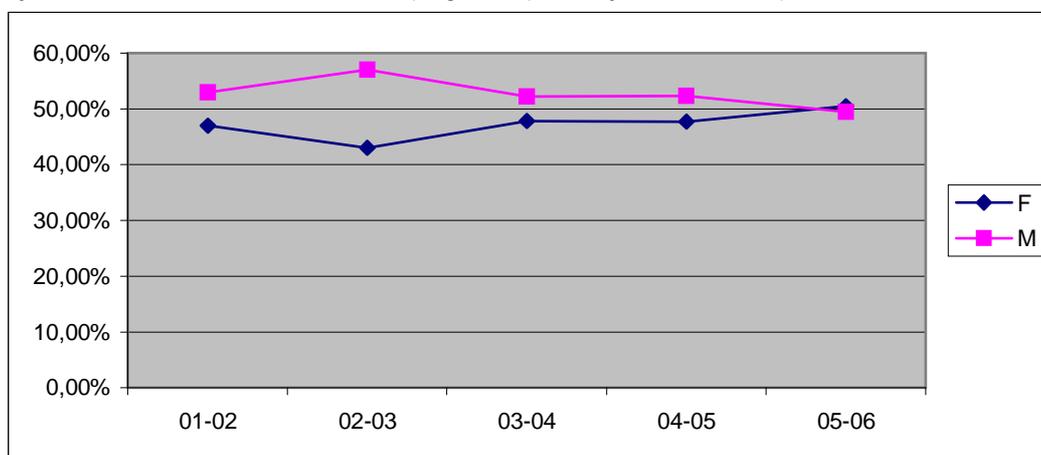
Tabella 40 – Alfabetizzazione - Allievi per annualità e per provincia della sede di svolgimento del corso e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna

Provincia	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
GO	-	32	75	111	56	192	466	9,0
PN	-	14	545	152	267	527	1.505	29,2
TS	-	50	140	73	192	359	814	15,8
UD	-	240	377	371	436	947	2.371	46,0
Totale complessivo	-	336	1.137	707	951	2.025	5.156	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Dal punto di vista della suddivisione per genere (Grafico 9), se nel 2002-03 la distanza tra la quota maschile e quella femminile appariva elevata (maschi 57% e femmine 43%) negli ultimi tre anni si è registrato un progressivo avvicinamento dei valori. Nel 2005-06 sono le donne a ricorrere maggiormente alla formazione linguistica, seppur di poco, risultando avere un'incidenza del 50,5% sul totale.

Grafico 9 – Alfabetizzazione - Andamento numero allievi per genere e per anno formativo – Valori percentuali



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Nell'analizzare la struttura dell'età dei corsisti (Tabella 41), appare che il gruppo dei minorenni rappresenta la quota più consistente, pari a 3.188 casi, attestandosi nel quinquennio sul 61,8% del totale. La classe che comprende i soggetti dai 18 ai 24 anni, pari in valori assoluti a 562, assorbe il 10,9% dell'utenza, mentre quella dai 25 ai 44 raccoglie una quota del 24,4%. Infine gli allievi di 45 anni di età e oltre costituiscono poco meno del 2,9%.

Tabella 41 – Alfabetizzazione - Allievi per età e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Età	Annualità					Totale	%
	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
≤ 17	330	873	533	456	996	3.188	61,8
18 - 24	6	70	66	137	283	562	10,9
25 - 44	-	178	96	318	665	1.257	24,4
≥ 45	-	16	12	40	81	149	2,9
Totale complessivo	336	1.137	707	951	2.025	5.156	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR – FVG

Se passiamo ad una disamina della stratificazione dei titoli di studio dei corsisti impegnati in attività formative nel campo dell'alfabetizzazione funzionale nella lingua italiana (Tabella 42), registriamo il fatto che nel quinquennio più della metà degli allievi non possiede titolo di studio (almeno non un titolo di studio riconosciuto) o al massimo dispone della licenza elementare (56,9%, pari a 2.932 casi). Coloro che possiedono una licenza di scuola secondaria di primo grado sono 1.188 e costituiscono il 23% del totale. Sommando queste prime due categorie di utenti, giungiamo ad una quota di quasi nove studenti su dieci (89,4). In proposito va evidenziato l'incremento fortissimo degli allievi in possesso del titolo di studio più basso, che tra il 2004-05 ed il 2005-06 si vedono più che triplicati (+214%).

Nelle ultime due annualità si nota un incremento dei corsisti che possiedono un maggiore livello di scolarizzazione. E' il caso dei possessori di una qualifica professionale, che passano da 66 a 110 (+66%) e di coloro che detengono un diploma di scuola secondaria di secondo grado, che salgono da 90 a 167 (+85%).

Tabella 42 – Alfabetizzazione - Allievi per titolo di studio e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Titolo di studio	Annualità					Totale	%
	01-02	02-03	03-04	04-05	05-06		
Nessun titolo o licenza elementare	226	768	441	362	1.135	2.932	56,9
Licenza scuola secondaria di primo grado ⁶	56	247	140	348	397	1.188	23,0
Diploma scuola secondaria di secondo grado	1	42	53	90	167	353	6,8
Qualifica professionale	-	22	24	66	110	222	4,3
Laurea di base o equipollente	-	27	33	44	109	213	4,1
Laurea specialistica o equipollente	-	13	6	35	93	147	2,9
Diploma post laurea	-	6	6	5	8	25	0,5
Certificato di specializzazione tecnica superiore	53	12	4	1	6	76	1,5
Totale complessivo	336	1.137	707	951	2.025	5.156	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

I corsi presentano una durata media dalle 41 alle 80 ore (Tabella 43), ma si può apprezzare una quota consistente di allievi, pari a più di uno su tre, che prescelgono cicli formativi di maggiore lunghezza temporale, dalle 81 alle 120 ore (38%).

Tabella 43 – Alfabetizzazione - Allievi per durata del corso in ore e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Titolo di studio	Annualità					Totale	%
	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
≤ 40	-	-	-	46	16	62	1,2
41 – 80	70	483	350	458	1.547	2.908	56,4
81-120	246	553	261	447	453	1.960	38,0
> 120	20	84	82	-	-	186	3,6
n.d.	-	17	14	-	9	40	0,8
Totale complessivo	336	1.137	707	951	2.025	5.156	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Risulta difficile compiere un'analisi attendibile sul livello di padronanza della lingua atteso in relazione ai corsi presi in esame (Tabella 44), dal momento che una quota troppo elevata di attività formative non dichiara nel titolo il livello atteso o il codice di riferimento al passaporto europeo delle lingue.

Tabella 44 – Alfabetizzazione - Allievi per livello di difficoltà del corso - Anno formativo 2005-06 -Valori assoluti e percentuali

Livello	2001-02 / 2005-06	
	N. allievi	%
Base	707	13,7
Intermedio	221	4,3
Avanzato	89	1,7
Non specificato nel titolo	4.139	80,3
Totale complessivo	5.156	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Quanto al numero di differenti nazionalità presenti tra i corsisti (Tabella 45), il totale si attesta sulle 117. Nel quinquennio la metà del totale proviene dai seguenti paesi di origine: Albania (13,8%) pari a 714 allievi, Jugoslavia (13,6%) con 699 casi, Romania (10,4%), Ghana (7%), Repubblica Popolare Cinese (4,9%). A questo proposito (Grafico 10) nel 2005-06 si segnalano due incrementi significativi rispetto alla media precedente, ovvero quello del Ghana (138) e della Repubblica Popolare Cinese (131).

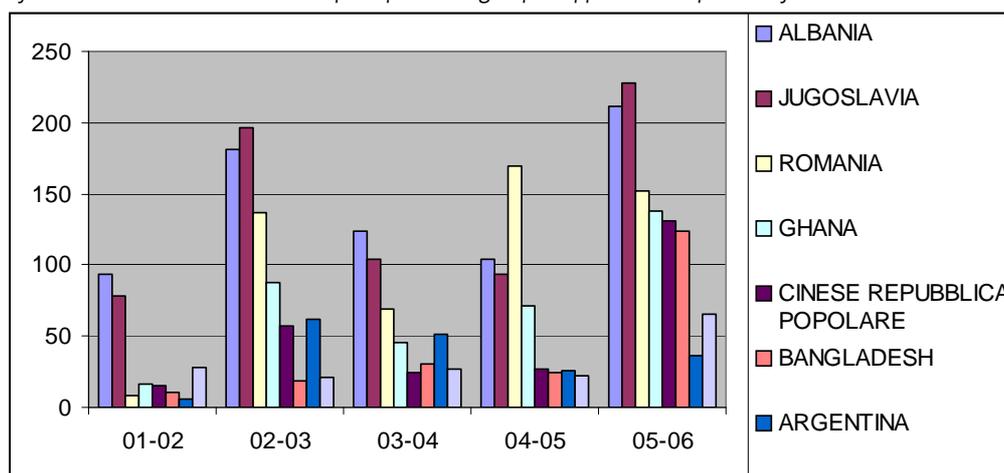
⁶ Nella classificazione regionale la categoria Licenza di scuola secondaria di primo grado comprende anche i soggetti che hanno conseguito il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Tabella 45 – Alfabetizzazione - Allievi per i 15 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Paese d'origine	Annualità					Totale	%
	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
ALBANIA	94	181	124	104	211	714	13,8
JUGOSLAVIA	78	196	104	93	228	699	13,6
ROMANIA	8	137	69	169	152	535	10,4
GHANA	16	88	46	71	138	359	7,0
CINESE REPUBBLICA POPOLARE	15	57	25	27	131	255	4,9
BANGLADESH	11	19	30	24	124	208	4,0
ARGENTINA	6	62	51	26	36	181	3,5
COLOMBIA	28	21	27	22	65	163	3,2
MAROCCO	6	34	32	30	59	161	3,1
RUSSIA	2	19	24	20	66	131	2,5
BOSNIA ED ERZEGOVINA	5	20	9	10	58	102	2,0
UCRAINA	-	2	6	22	63	93	1,8
Totale 12 paesi	269	836	547	618	1.331	3.601	69,8
Tot. paesi rimanenti	67	301	160	333	694	1.555	30,2
Totale complessivo	336	1.137	707	951	2.025	5.156	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Grafico 10 – Alfabetizzazione - Andamento allievi per 8 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluti



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Infine, nell'esaminare la suddivisione degli allievi per ente attuatore delle attività formative (Tabella 46), notiamo che IRES FVG ha formato, da solo o in ATI con RUE – Risorse Umane Europa, 1.362 allievi, pari al 26,4% del totale dell'utenza straniera. ENAIP FVG si attesta sul 25,2%, con 1.300 casi, IAL FVG sul 16,1% con 829 corsisti e Civiform sul 10,4% con 537; infine RUE – Risorse Umane Europa sul 9,8% con 503 utenti.

Tabella 46 – Alfabetizzazione - Ripartizione degli allievi per i primi otto enti attuatori per volume di attività – Valori assoluti e percentuali rispetto al totale complessivo

Ente di formazione titolare	2000-06	
	V. A.	% sul tot.
IRES FVG	1.362	26,4
- di cui in ATI con RUE (RISORSE UMANE EUROPA)	(531)	
ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1.300	25,2
IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	829	16,1
- di cui in ATI con ulteriori enti	(207)	
CIVIFORM	537	10,4
RUE –RISORSE UMANE EUROPA	503	9,8
ARSAP	309	6,0
ENFAP FVG	163	3,2
ASSOCIAZIONE ALFA	57	1,1

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

3.3. Qualifiche professionali

Lo scenario

Le qualifiche professionali di primo e di secondo livello costituiscono, dopo l'apprendistato, il canale privilegiato in vista di un inserimento mirato nel mondo del lavoro. Nel contesto regionale si possono reperire quattro diverse forme di qualifica, di cui di seguito vengono illustrate le caratteristiche salienti.

- Percorsi di qualifica triennali integrati tra scuola e formazione professionale

Ai corsi di formazione di base di primo livello possono accedere i giovani che abbiano compiuto i 14 anni di età e abbiano terminato con esito positivo la scuola secondaria di primo grado. Si tratta di corsi di durata triennale, al termine dei quali viene rilasciata la qualifica professionale, riconosciuta a livello nazionale e corrispondente al secondo livello europeo. La qualifica può dare accesso al percorso scolastico di riferimento attraverso il riconoscimento dei crediti formativi. La riforma scolastica favorisce infatti l'integrazione con i percorsi didattici delle scuole secondarie superiori permettendo all'allievo di sviluppare competenze di base unite a una preparazione professionale. Ciascuna annualità prevede 1.200 ore di attività. Il tirocinio formativo o stage, della durata di 180 ore, è previsto nelle ultime due annualità. Annualmente, 150 ore sono destinate ad attività di personalizzazione volte allo sviluppo, recupero e potenziamento delle competenze nell'ambito di laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (La.r.s.a.). Al superamento dell'esame di qualifica i Larsa consentono di accedere al quarto anno di un percorso scolastico per l'eventuale conseguimento del diploma di maturità.

- Qualificazione di base post obbligo

Si tratta di corsi per l'acquisizione di conoscenze e competenze collegate ad una professione specifica. Si rivolgono a soggetti che hanno la licenza media o 15 anni o a maggiorenni disoccupati che non hanno ancora compiuto i 25 anni d'età. La durata è variabile tra le 1.200 – 2.400 ore. Al termine viene rilasciato un attestato di qualifica regionale di primo livello. Le attività formative sono rivolte a:

- giovani con meno di 25 anni
- soggetti in possesso del diploma di terza media che hanno compiuto 15 anni, privi del diploma di scuola secondaria di primo grado ma prosciolti dall'obbligo scolastico.

- Qualifica di base abbreviata

I corsi di formazione di base abbreviata, diretti a soggetti maggiorenni disoccupati privi di titolo di studio o con licenza elementare, erogano una formazione professionalizzante seguita da un rapido inserimento nel mondo del lavoro. Presentano un orientamento tecnico-professionale e hanno una durata tra le 400 e le 1.200 ore, di cui una quota consistente di stage per permettere di perfezionare la formazione direttamente nel luogo di lavoro. Si sviluppano in percorsi di durata limitata, della durata media di circa sei mesi. Al termine della formazione la preparazione raggiunta è riconosciuta da una qualifica. Le qualifiche di base abbreviate sono finanziate sia nell'ambito dell'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo, sia in quello del Piano Regionale di Formazione Professionale. I destinatari di questo specifico titolo di studio sono i seguenti:

- giovani che hanno abbandonato il percorso di scuola superiore;
- giovani e adulti occupati o disoccupati di lunga durata;
- lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria o che sono iscritti nelle liste di mobilità;
- giovani in contratto di formazione - lavoro e apprendisti;
- giovani e adulti frequentanti corsi di recupero serali presso istituti scolastici statali;
- soggetti svantaggiati (portatori di handicap, immigrati ed emigrati, nomadi, detenuti, ex detenuti, tossicodipendenti)
- donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro.

- Qualificazione superiore post diploma

Sono corsi rivolti a coloro che dopo la scuola superiore vogliono ampliare le conoscenze e competenze circa una specifica figura professionale. Si rivolgono a diplomati giovani o adulti e disoccupati; in alcuni casi anche chi è in possesso di una qualifica professionale più tre anni di esperienza nello stesso settore.

La durata è variabile, dalle 600 alle 800 ore. Al termine viene rilasciato un attestato di qualifica regionale di secondo livello.

I principali dati strutturali

Le qualifiche professionali nel periodo 2000-2006 hanno assorbito un'utenza pari a 2.716 soggetti (Tabella 47). Nel corso della seconda triennalità (2003-06) sono state oggetto di una crescita rapida e consistente, passando da 373 allievi a 912, con un incremento nel periodo di + 144%. Circa due corsisti su 3 hanno frequentato in analogia proporzione attività corsuali all'interno di due particolari tipologie di qualificazione di primo livello: la qualificazione di base post obbligo formativo (33%) ed i progetti triennali integrati tra scuola e formazione professionale per i soggetti in obbligo formativo (32,8%). Poco meno che un terzo dell'utenza si è rivolta invece alla qualificazione di base abbreviata (30,2%), sia per mezzo del canale finanziato dal Piano Regionale di formazione professionale (6,8%), sia all'interno dei corsi finanziati a valere sull'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo (23,4%). Infine, il 4% degli allievi si è iscritta ai corsi di qualificazione post diploma, diretti a coloro che possiedono un diploma di scuola superiore di secondo grado. Fenomeni di particolare rilievo sono il boom delle qualifiche di base abbreviate nel 2005-06 ma soprattutto il decollo nel 2004 dei percorsi triennali integrati rivolti ai minori, che nel 2005-06 mostrano un'incidenza del 64,2% su tutte le tipologie di qualifica erogate nell'annualità.

Tabella 47 – Qualifiche professionali - Allievi per tipologia di qualifica e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna

Tipologia	Annualità						Totale	%
	00-01	01-02	02-03	03-04	04-05	05-06		
Progetti integrati triennali per soggetti in obbligo formativo	-	-	-	-	306	586	892	32,8
Qualificazione di base post obbligo formativo (L. R. 76/82)	32	264	71	273	156	97	893	33,0
Qualificazione di base abbreviata post obbligo formativo	12	262	96	76	158	218	822	30,2
- di cui finanziata da FSE Obiettivo 3	4	231	83	66	97	155	636	(23,4)
- di cui finanziata da L. R. 76/82	8	31	13	10	61	63	186	(6,8)
Qualificazioni post diploma (FSE Obiettivo 3)	10	27	22	24	15	11	109	4,0
Totale complessivo	54	553	189	373	635	912	2.716	100,0
%	2,0	20,3	7,0	13,7	23,4	33,6	100,0	

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Rispetto al livello di qualifica prescelta dagli allievi (Tabella 48), nel sessennio la scelta è caduta in misura quasi esclusiva sulla qualifica di primo livello (97,2%), pari a 2.639 casi, mentre la qualifica di secondo livello ha raccolto l'interesse di quasi tre corsisti su cento (2,8%). I due livelli di qualifica presentano differenti andamenti nel tempo. Quella di primo livello, dopo una prima fase triennale altalenante vede crescere gli indici in termini progressivi. La qualifica di secondo livello registra invece un andamento meno regolare, con una punta massima nell'ultima annualità.

Tabella 48 – Qualifiche professionali -Allievi per livello di qualifica e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Tipologia	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Qualifica di 1° livello	51	528	168	351	629	912	2.639	97,2
Qualifica di 2° livello	3	25	21	22	6	-	77	2,8
Totale complessivo	54	553	189	373	635	912	2.716	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Se osserviamo le caratteristiche del fenomeno su base provinciale (Tabella 49), notiamo che un allievo su due si rivolge a centri di formazione ubicati presso la provincia di Udine (50,3%, pari a 1.367 casi). Va sottolineato in proposito che, così come si è già segnalato per la formazione rivolta agli apprendisti, le qualifiche professionali risultano essere fortemente richieste proprio nella provincia di Udine. A risaltare è soprattutto il dato relativo alle due annualità centrali, nel 2002-03 e nel 2004-05, dove i corsisti iscritti nella provincia friulana appaiono essere rispettivamente il 58,2% ed il 63% del totale. Il fenomeno tuttavia è stato oggetto di un riequilibrio nelle ultime due annualità, tanto che nel 2005-06 la provincia di Udine conta il 47,6% degli iscritti, con un valore assoluto pari a 1.367, chiaro segnale di una nuova tendenza che vede una forte crescita della domanda di qualifiche professionali sia nelle province di Trieste (543 casi) che, in specie, di Pordenone (671).

Tabella 49 – Qualifiche professionali -Allievi per annualità e per provincia della sede di svolgimento del corso e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Provincia	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
GO	1	43	13	32	31	15	135	5,0
PN	11	97	27	52	181	303	671	24,7
TS	11	153	39	54	126	160	543	20,0
UD	31	260	110	235	297	434	1.367	50,3
Totale complessivo	54	553	189	373	635	912	2.716	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

A differenza di quanto accade per gli altri settori formativi in corso d'analisi, ossia l'apprendistato, la formazione continua, la formazione permanente ed il recupero linguistico, dove la quota femminile dell'utenza spesso è prevalente ed in ogni caso non si presenta mai al di sotto del 25% rispetto a quella maschile, il settore delle qualifiche professionali si discosta dalla tendenza generale e mostra una diversa conformazione di genere (Tabella 50). Nella media del sessennio l'utenza femminile risulta particolarmente bassa, attestandosi sul 27,6%, benché nel 2001-02 un terzo del totale fosse rappresentato da donne. Dal 2002 al 2004 si assiste ad una crescita della quota femminile, che successivamente ridiscende nell'ultima annualità al 27,7%.

Tabella 50 – Qualifiche professionali -Allievi per genere e per anno formativo – Valori percentuali

Genere	Annualità						Totale
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	
Femmine	37,0%	20,4%	27,0%	30,6%	31,2%	27,7%	27,6%
Maschi	63,0%	79,6%	73,0%	69,4%	68,8%	72,3%	72,4%
Totale complessivo	100,0%						

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Circa l'età degli utenti (Tabella 51), il 58,3% degli allievi sono minorenni, mentre il 17,3% risultano compresi nella fascia tra i 18 ed i 24 anni, il 22,5% in quella tra i 25 ed i 44 e infine l'1,9% dei corsisti ha 45 anni o più. La forte crescita della quota di minorenni si ha soprattutto nella seconda triennalità, benché un picco fosse stato toccato già nel 2001-02. In generale si segnala una tendenza da parte dell'utenza a servirsi delle strutture formative per conseguire una qualifica professionale anche ad età avanzate. Basti pensare che nel 2005-06, su 912 corsisti, più del 10% ha oltre trent'anni.

Tabella 51 – Qualifiche professionali - Allievi per età e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Età	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
≤ 17	25	273	60	218	421	586	1.583	58,3
18 - 24	15	101	33	64	93	165	471	17,3
25 - 44	12	170	91	87	107	144	611	22,5
≥ 45	2	9	5	4	14	17	51	1,9
Totale complessivo	54	553	189	373	635	912	2.716	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

I titoli di studio che figurano maggiormente in rapporto agli allievi stranieri che intendono conseguire una qualifica professionale (Tabella 52) sono innanzitutto la licenza media o il conseguimento del primo biennio della secondaria di secondo grado (61,2%, - pari a 1.662 casi), cui seguono la licenza elementare o nessun titolo (22,9% - 621), il diploma di scuola superiore di secondo grado (8,9% - 243), la qualifica professionale (2,8% - 77), la laurea di base (1,3% - 35) e la laurea specialistica (0,7% - 20). Nel secondo triennio si assiste ad un incremento assai forte dei corsisti che dispongono della licenza di scuola secondaria di primo grado o del biennio del ciclo successivo, dato che passano da 173 nel 2003-04 a 622 nel 2005-06.

Tabella 52 – Qualifiche professionali - Allievi per titolo di studio e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Titolo di studio	Annualità						Totale	%
	00-01	01-02	02-03	03-04	04-05	05-06		
Licenza scuola secondaria di primo grado ⁷	39	332	73	173	423	622	1.662	61,2
Nessun titolo o licenza elementare	5	107	48	128	126	207	621	22,9
Diploma scuola secondaria di secondo grado	8	63	34	44	46	48	243	8,9
Qualifica professionale	2	17	2	11	20	25	77	2,8
Laurea di base o equipollente	-	12	7	5	7	4	35	1,3
Laurea specialistica o equipollente	-	1	3	5	8	3	20	0,7
n.d.	-	21	22	7	5	3	58	2,2
Totale complessivo	54	553	189	373	635	912	2.716	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Quanto alla durata delle attività corsuali (Tabella 53), esse si concentrano prevalentemente in percorsi fino a 1.200 ore, mentre nella fascia di durata superiore alle 2.400 ore si concentra il 21,9% degli allievi. Più contenuta invece la quota di coloro che frequentano corsi dalle 1.200 alle 2.400 in cui si raccoglie il 15,4% degli utenti. Si tenga comunque presente la non totale attendibilità dei valori commentati, dato che in questo caso una quota consistente di dati non è analizzabile (27,9%).

Tabella 53 – Qualifiche professionali - Allievi per durata del corso in ore e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Durata corso	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
≤ 1.200	12	224	122	90	260	236	944	34,8
1.201 – 2.400	2	7	3	116	170	120	418	15,4
> 2.400		11	24	102	160	298	595	21,9
n.d.	40	311	40	65	45	258	759	27,9
Totale complessivo	54	553	189	373	635	912	2.716	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Passando ad un'analisi dei settori formativi maggiormente frequentati (Tabella 54), poco meno di un allievo su tre è stato iscritto a corsi rientranti nel comparto della meccanica e metallurgia (30,5%), in cui si contano 828 corsisti stranieri, mentre all'incirca un allievo su sei è stato impegnato a conseguire la qualifica nel settore alberghiero (16,4%) con 445 utenti. Una discreta richiesta hanno raccolto anche i settori dell'elettricità ed elettronica (8,1%), dell'edilizia (7,7%), dell'estetica e dell'acconciatura (6,9%). In minor misura l'utenza è stata assorbita dai settori alimentare (4,8%), dei servizi assistenziali e socio-educativi (3,8%), della grafica, fotografia e cartotecnica (3,7%), del legno, mobili e arredamento (3,5%) e infine dei lavori d'ufficio (3,3%). I settori rimanenti si collocano al di sotto del 3%. Da notare la crescita nel secondo triennio dei settori meccanica, alberghiero, edilizia, estetica e acconciatura (Grafico 11).

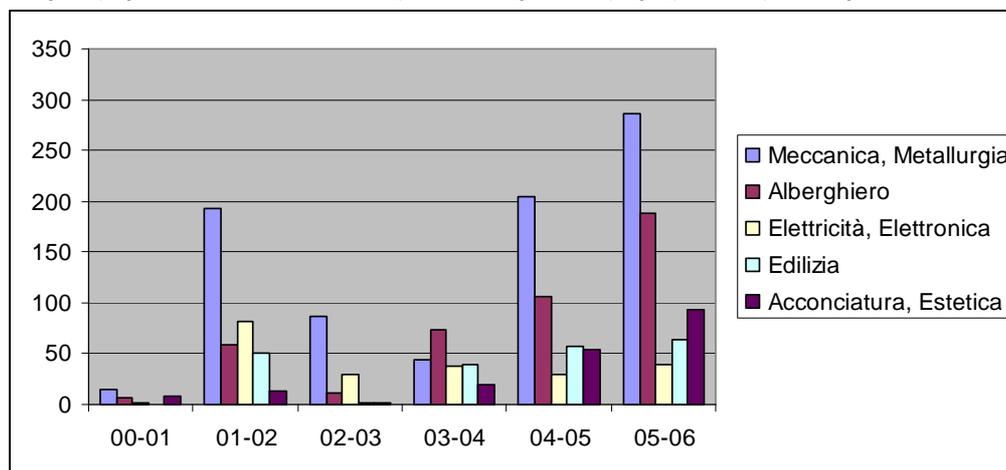
⁷ Nella classificazione regionale la categoria Licenza di scuola secondaria di primo grado comprende anche i soggetti che hanno conseguito il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Tabella 54 – Qualifiche professionali - Allievi per i 10 settori formativi più frequentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Settore formativo	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Meccanica, Metallurgia	14	193	86	44	205	286	828	30,5
Alberghiero	6	59	12	74	106	188	445	16,4
Elettricità, Elettronica	2	81	29	38	29	40	219	8,1
Edilizia	-	50	1	39	57	63	210	7,7
Acconciatura, Estetica	8	13	1	19	54	93	188	6,9
Alimentare	-	18	4	38	38	32	130	4,8
Servizi assistenziali e socio-educativi	12	30	6	9	23	23	103	3,8
Grafica, Fotografia, Cartotecnica	1	20	14	19	20	26	100	3,7
Legno, Mobili, Arredamento	1	18		18	30	28	95	3,5
Lavori di ufficio	-	9	4	11	38	28	90	3,3
Gestione aziendale	2	3	3	5	15	35	63	2,3
Artigianato artistico	-	11	3	3	2	32	51	1,9
Distribuzione commerciale e vendita	-	4	5	33	3	4	49	1,8
Agricoltura e Forestazione	8	21	1	8	-	6	44	1,6
Informatica	-	8	2	6	6	3	25	0,9
Turismo	-	5	6	-	5	9	25	0,9
Ecologia e ambiente	-	4	1	-	-	14	19	0,7
Trasporti	-	1	2	7	1	-	11	0,4
Abbigliamento, Pelli	-	1	3	2	-	-	6	0,2
Tessile	-	-	5	-	-	1	6	0,2
Pesca e acquacultura	-	-	-	-	3	-	3	0,1
Spettacolo, Sport, Mass media	-	1	1	-	-	1	3	0,1
Beni culturali	-	2	-	-	-	-	2	0,1
Chimica	-	1	-	-	-	-	1	0,1
Totale complessivo	54	553	189	373	635	912	2.716	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR – FVG

Grafico 11 – Qualifiche professionali - Andamento allievi per i 5 settori formativi più frequentati e per anno formativo – Valori assoluti



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Coloro che frequentano i corsi di qualifica professionale nei sei anni considerati (Tabella 55) provengono principalmente dai paesi dell'Est e dai Balcani. All'incirca un allievo su due proviene da tre soli paesi, ossia dalla Romania, Albania e Jugoslavia, che fanno segnare rispettivamente una quota percentuale del 27,3%, del 13% e del 10,5%, in valori assoluti pari rispettivamente a 742, 353, 285 casi. Al di sopra del 2% si collocano solo due ulteriori paesi, ovvero il Marocco (3,6), il Ghana (2,8%), il Bangladesh (2,7%) e la Colombia (2,3%). Da notare la crescita molto sostenuta degli allievi romeni a partire dal 2003, pur con un picco precedente nel 2001.

Il numero totale dei paesi stranieri rappresentati nella filiera è pari a 102.

Tabella 55 – Qualifiche professionali - Allievi per i 15 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Paese di origine	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
ROMANIA	3	96	13	137	247	246	742	27,3
ALBANIA	13	93	26	33	67	121	353	13,0
JUGOSLAVIA	12	78	21	44	45	85	285	10,5
MAROCCO	6	27	17	8	17	24	99	3,6
GHANA	-	6	6	9	31	23	75	2,8
BANGLADESH	2	31	4	5	14	18	74	2,7
COLOMBIA	-	12	10	6	14	20	62	2,3
RUSSIA	1	14	5	18	9	5	52	1,9
SLOVACCA REPUBBLICA	-	-	1	-	9	31	41	1,5
DOMINICANA REPUBBLICA	3	6	3	6	7	14	39	1,4
CONGO REP. DEMOCRATICA	-	8	10	2	6	12	38	1,4
TUNISIA	-	1	6	3	11	17	38	1,4
NIGERIA	-	5	1	7	7	15	35	1,3
SUDAN	-	5	8	2	3	15	33	1,2
COSTA D'AVORIO	-	4	-	2	3	23	32	1,2
Totale 15 paesi	40	386	131	282	490	669	1.998	73,5
Tot. paesi rimanenti	14	167	58	91	145	243	718	26,5
Totale complessivo	54	553	189	373	635	912	2.716	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Gli enti di formazione che gestiscono oltre poco meno del 75% dell'utenza totale (Tabella 56) sono nell'ordine ATS EFFEPI - per la gestione dei percorsi triennali integrati (22,8%), IAL FVG (18,3%), CIVIFORM (16,8%), ENAIP FVG (8,7%), Opera Sacra Famiglia (7%).

Tabella 56 – Qualifiche professionali - Ripartizione degli allievi per i primi dodici enti attuatori per volume di attività– Valori assoluti e percentuali rispetto al totale complessivo

Ente di formazione	2000-06	
	V. A.	% sul tot.
A.T.S. EFFE.PI	620	22,8
IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	497	18,3
CIVIFORM	456	16,8
ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	237	8,7
OPERA SACRA FAMIGLIA	190	7,0
ASSEFORM	117	4,3
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	115	4,2
IRES FVG	63	2,3
CASA SERENA	67	2,5
CNOS FAP BEARZI	47	1,7
ENFAP FRIULI VENEZIA GIULIA	45	1,7
FONDAZIONE CASA DELL'IMMACOLATA	44	1,6

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR – FVG

3.4. Formazione permanente

Lo scenario

Negli ultimi anni il sistema della formazione professionale è ormai unanimemente considerato come una leva fondamentale per lo sviluppo della competitività e dell'occupazione dei sistemi produttivi, soprattutto in contesti caratterizzati da una forte presenza di piccole e medie imprese. I cambiamenti intervenuti nelle nuove modalità di produzione, hanno portato a delineare con maggiore chiarezza i contenuti e gli attori del sistema

della formazione dove alle istituzioni regionali e locali ed agli organismi di formazione professionale, si è affiancato, con sempre maggiore protagonismo, il sistema delle imprese.

L'idea chiave che giustifica il carattere continuo e permanente della formazione è la necessità di:

- sviluppare le nuove competenze che sono richieste per far fronte al cambiamento tecnico-produttivo e alle trasformazioni socioculturali in corso;
- aggiornare e rinnovare il patrimonio di professionalità esistenti, prevenendo i rischi di una loro obsolescenza;
favorire percorsi articolati di sviluppo e di mobilità professionale che, nel corso della vita lavorativa, rendano possibile alle singole persone passare da un livello ad un altro, da un campo di specializzazione all'altro, da un'azienda all'altra;
- promuovere il ricongiungimento delle attività di studio e di lavoro a tutte le età, a partire da quella giovanile, e con particolare attenzione anche alle fasce di età più anziane.

La Regione Friuli Venezia Giulia dispone di un catalogo della formazione permanente. I destinatari degli interventi ricompresi nel Catalogo possono essere sia disoccupati che occupati. La partecipazione è riservata a cittadini comunitari, di età compresa tra i 18 ed i 64 anni, residenti sul territorio regionale o in esso domiciliati per motivi di lavoro o di studio, ed a cittadini extracomunitari, richiedenti asilo o rifugiati.

La durata dei percorsi formativi di norma varia dalle 40 alle 80 ore. I percorsi connessi alla preparazione alla patente europea ECDL e quelli linguistici finalizzati all'acquisizione delle certificazioni di livello riconosciute dall'*Association of Language Testers in Europe* (ALTE) hanno una durata superiore.

I principali dati strutturali

Gli allievi stranieri che sono transitati all'interno del sistema di formazione permanente regionale gestito dalla formazione professionale nelle sei annualità oggetto dell'analisi ammontano complessivamente a 2.055 unità (Tabella 57). Dal punto di vista del trend di crescita, si possono circoscrivere due fasi triennali. Nella prima l'incremento risulta regolare e progressivo, ma su valori relativamente bassi (da 38 a 177), indicando con ciò che ci troviamo di fronte alla fase di prima implementazione del sistema, che richiede una preliminare opera di disseminazione e di informazione. Nel primo triennio la quota relativa di corsisti sul totale del sessennio raggiunge il 17,1%. Ciononostante, la crescita progressiva, pur su valori limitati, testimonia di una domanda presente fin dall'inizio sul territorio regionale. Nel secondo triennio il dato aggregato parte da 250 unità per raggiungere le 848 nell'ultima annualità. In questo lasso di tempo si raccoglie l'82,9% dell'utenza, con una forte crescita tra il 2003-04 ed il 2004-05 (+142,2%) che si consolida nell'annualità successiva (+40,1%). A livello provinciale le aree maggiormente interessate sono nel complesso quella di Udine, con 833 allievi (40,5% sul totale), cui segue in ordine decrescente quella di Pordenone (28,4%), di Trieste (20,1%) e di Gorizia (11%).

Tabella 57 – Formazione permanente - Allievi per provincia della sede di svolgimento del corso e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna

Provincia	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
GO	-	12	9	25	82	98	226	11,0
PN	9	51	41	36	176	270	583	28,4
TS	7	46	40	86	99	135	413	20,1
UD	22	28	87	103	248	345	833	40,5
Totale complessivo	38	137	177	250	605	848	2.055	100,0
%	1,8	6,7	8,6	12,2	29,4	41,3	100,0	

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

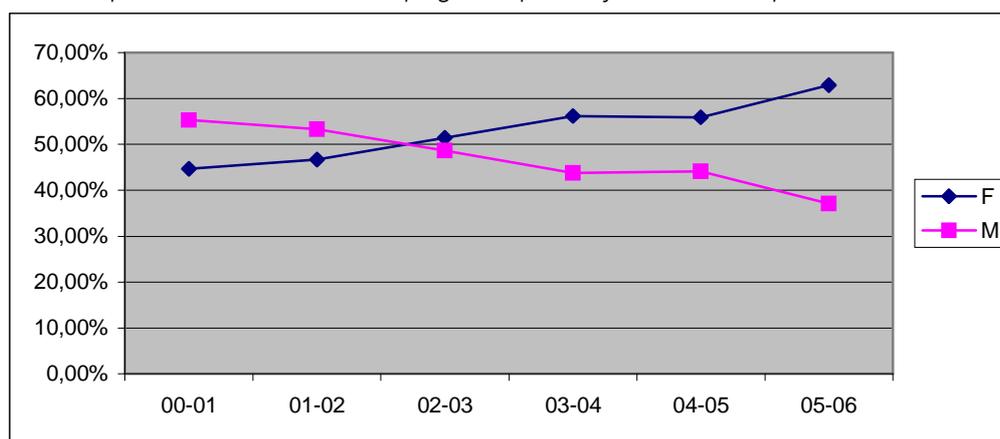
In rapporto alla composizione di genere dell'utenza (Tabella 58 e Grafico 12), si osserva un fenomeno di notevole interesse, specie se confrontato con la tabella appena esaminata. Si nota infatti una sorta di chiasmo a partire dall'annualità 2002-03. Al crescere di anno in anno dell'utenza si passa da una preponderanza maschile nel primo triennio, al tempo in cui i valori complessivi si mantengono relativamente contenuti, ad una prevalenza femminile nel secondo triennio, con l'annualità 2002-03 a fare da spartiacque. Negli anni successivi la forbice tra maschi e femmine si allarga, a favore di queste ultime, per giungere nel 2005-06 ad un rapporto di 62,9% a 37,1%.

Tabella 58 – Formazione permanente - Allievi per genere e per anno formativo – Valori percentuali

Genere	Annualità						Totale
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	
Femmine	44,7%	46,7%	51,4%	56,2%	55,9%	62,9%	57,6%
Maschi	55,3%	53,3%	48,6%	43,8%	44,1%	37,1%	42,4%
Totale complessivo	100,0%						

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Grafico 12 – Formazione permanente - Andamento allievi per genere e per anno formativo – Valori percentuali



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Se passiamo ora ad analizzare la suddivisione dell'utenza per classi di età (Tabella 59), emerge come a beneficiare delle attività di formazione permanente siano prevalentemente gli allievi appartenenti alla classe 25-34 anni, pari a 905 (44%) e, in secondo luogo, alla classe 34-44, pari a 505 (24,6%). Va tuttavia tenuto presente che la classe 19-24, pur riferendosi solo ad un quinquennio, si attesta sulle 320 unità nei sei anni considerati. Estremamente più bassi risultano essere i valori della classe da 45 a 64 anni, pari a 183 soggetti (8,9%). Le tendenze delineate corrispondono in termini approssimati allo spirito della nuova offerta formativa, varata a livello europeo con il Memorandum della formazione permanente dell'ottobre 2000. Nel documento della Commissione, dopo aver messo in risalto il concetto di apprendimento per tutto il corso della vita (*Lifelong Learning*) come cardine per muovere verso la società della conoscenza, si individua il target di coloro che hanno terminato il ciclo di istruzione primaria, secondaria o terziaria come i beneficiari prioritari della formazione permanente, che devono essere stimolati ad un aggiornamento continuo delle competenze.

Tabella 59 – Formazione permanente - Allievi per età e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Età	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
≤ 18	14	10	16	22	33	47	142	6,9
19 - 24	10	31	28	41	105	105	320	15,6
25 - 34	10	58	75	103	261	398	905	44,0
35 - 44	4	35	49	59	142	216	505	24,6
45 - 64	-	3	9	25	64	82	183	8,9
Totale complessivo	38	137	177	250	605	848	2.055	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Se passiamo quindi ad esaminare la stratificazione degli allievi in base al titolo di studio (Tabella 60), notiamo che la tipologia prevalente è quella del diploma di scuola secondaria di secondo grado (31,3% sul totale complessivo, pari a 644 casi), seguita dal gruppo di corsisti che non possiedono alcun titolo di studio o la licenza elementare (22,3%), la licenza media o il superamento del biennio della secondaria di secondo grado (15,3%, pari a 314). Nonostante ciò, ad una lettura più attenta si scopre che sono in prevalenza i soggetti maggiormente scolarizzati a partecipare alle attività della formazione permanente, in linea con ciò che avviene

attualmente in tutto il resto d'Europa. Il fenomeno si può apprezzare confrontando la Tabella 59 con la tabella mostrata precedentemente che riporta la suddivisione per titolo di studio dell'intero universo di allievi stranieri coinvolti nei sistemi di formazione professionale regionale (Tabella 4). Rispetto all'universo dei 21.054 allievi stranieri transitati nella formazione regionale, i settori maggiormente scolarizzati risultano sovrarappresentati rispetto alla fruizione della formazione permanente. Infatti i soggetti in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado sono pari al 15,5% dell'universo degli studenti stranieri, mentre, come si è già sottolineato, rappresentano una quota del 31,3 nel settore della formazione permanente. Parimenti i laureati, che risultano complessivamente il 10,1% degli allievi presenti in tutte le filiere, rappresentano una quota di ben il 21,2% nel settore della formazione permanente. All'inverso, raggruppando l'universo degli allievi che non possiedono titoli, o dispongono della licenza elementare o del diploma della scuola secondaria di primo grado (fino al Livello ISCED 2) si giunge al 64%, mentre lo stesso aggregato nella formazione permanente si attesta sul 37,6%.

Tabella 60 – Formazione permanente - Allievi per titolo di studio e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Titolo di studio	Annualità						Totale	%
	00-01	01-02	02-03	03-04	04-05	05-06		
Licenza scuola secondaria di primo grado ⁸	10	15	21	18	79	171	314	15,3
Nessun titolo o licenza elementare	22	57	56	85	127	111	458	22,3
Diploma scuola secondaria di secondo grado	3	45	59	73	211	253	644	31,3
Qualifica professionale	3	8	13	25	63	76	188	9,1
Laurea di base o equipollente	-	8	17	29	72	128	254	12,4
Laurea specialistica o equipollente	-	4	11	18	50	96	179	8,8
Certificato specializzazione tecnica superiore	-	-	-	1	2	6	9	0,4
Diploma post laurea specialistica	-	-	-	1	1	7	9	0,4
Totale complessivo	38	137	177	250	605	848	2.055	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Gli allievi risultano frequentare in prevalenza attività corsuali di una certa durata (Tabella 61), tendenzialmente più lunga di quella su cui cade mediamente la scelta del pubblico italiano. La media di ore prevalente dei corsi oscilla tra le 61 e le 80 (35,9%). Se poi sommiamo tutti gli utenti che hanno scelto un corso di durata dalle 81 ore in su, fino alle 200 ore e oltre, otteniamo il valore di 47,2%, pari a un po' meno di un allievo su due.

Tabella 61 – Formazione permanente - Allievi per durata del corso in ore e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Durata corso	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
≤ 60	-	4	21	42	116	162	345	16,8
61-80	-	29	37	33	289	350	738	35,9
81-120	-	38	51	96	139	213	537	26,1
121-200	35	60	61	76	57	53	342	16,6
> 200	3	2	4	2	4	4	19	0,9
n.d.	-	4	3	1	-	66	74	3,6
Totale complessivo	38	137	177	250	605	848	2.055	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

I settori formativi che suscitano il maggiore interesse (Tabella 62) presso gli allievi stranieri risultano essere, nell'ordine, l'informatica (45% sul totale complessivo), le lingue straniere (18,8%), la gestione aziendale (7,2%), la meccanica e metallurgia (6,7%), i servizi socio assistenziali ed educativi (3,6%). Questi primi cinque settori, presentano tutti una forte crescita nel secondo triennio (Grafico 13).

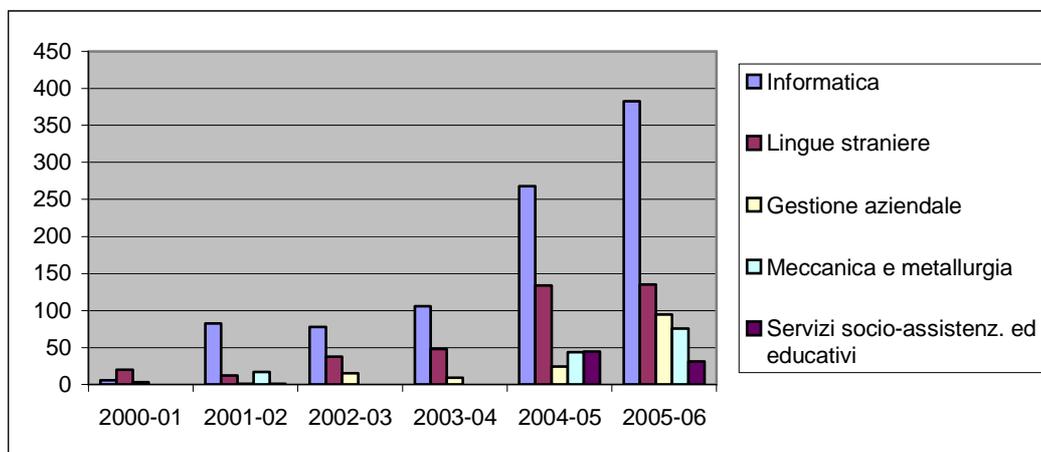
⁸ Nella classificazione regionale la categoria Licenza di scuola secondaria di primo grado comprende anche i soggetti che hanno conseguito il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Tabella 62 – Formazione permanente - Allievi per settori formativi e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Settore formativo	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Informatica	6	83	78	106	268	383	924	45,0
Lingue straniere	20	12	38	48	134	135	387	18,8
Gestione aziendale	3	1	15	9	24	95	147	7,2
Meccanica e metallurgia	-	17	-	-	44	76	137	6,7
Servizi socio-assistenz. ed educativi	-	1	-	-	45	31	77	3,6
Alberghiero	-	-	13	33	13	-	59	2,9
Grafica, Fotografia, Cartotecnica	-	2	1	8	22	26	59	2,9
Lavori d'ufficio	-	2	3	3	7	43	58	2,8
Agricoltura e forestazione	-	-	-	10	12	18	40	1,9
Distribuzione commerciale e vendita	-	-	-	1	-	35	36	1,8
Elettricità, Elettronica	-	19	-	3	13	1	36	1,8
Ecologia e ambiente	-	-	26	-	-	-	26	1,3
Abbigliamento, Pelli	-	-	-	14	9	-	23	1,1
Artigianato artistico	-	-	1	13	4	2	20	1,0
Turismo	-	-	2	3	5	2	12	0,6
Edilizia	9	-	-	-	-	-	9	0,4
Pesca e acquacoltura	-	-	-	-	3	-	3	0,1
Spettacolo, Sport, Mass media	-	-	-	-	2	-	2	0,1
Totale complessivo	38	137	177	250	605	848	2.055	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Grafico 13 – Formazione permanente - Andamento allievi per i 5 settori formativi più frequentati e per anno formativo – Valori assoluti



Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR FVG

Considerando la suddivisione dell'utenza per paese d'origine (Tabella 63), notiamo una sostanziale coerenza tra le quote percentuali relative all'universo di tutti gli allievi stranieri (Tabella 6) e di quelli che frequentano le attività di formazione permanente. L'Albania, la Romania, la Jugoslavia e il Ghana si attestano ai primi posti sia nella classifica generale che comprende la totalità degli utenti stranieri in Friuli Venezia Giulia, sia in quella specifica relativa alla formazione permanente. Ad essere più numerosi in termini percentuali rispetto all'universo degli allievi risultano essere i soggetti che provengono dalla Russia (4,4% contro il 2% dell'universo degli allievi) e dall'Argentina (4,4 contro il 2,2).

Il numero totale delle diverse nazionalità straniere che figurano nel sistema della formazione permanente è pari a 108.

Tabella 63 – Formazione permanente - Allievi per i 15 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Paese di origine	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
ALBANIA	15	9	19	28	103	65	239	11,6
ROMANIA	2	6	6	25	57	98	194	9,4
JUGOSLAVIA	3	34	16	44	53	38	188	9,1
RUSSIA	2	7	9	24	17	32	91	4,4
ARGENTINA	-	-	17	14	34	25	90	4,4
BANGLADESH	2	1	2	-	39	37	81	3,9
GHANA	-	29	2	2	14	34	81	3,9
COLOMBIA	3	7	12	5	15	38	80	3,9
UCRAINA	-	-	-	-	20	40	60	2,9
BRASILE	2	2	8	3	6	34	55	2,7
MAROCCHO	-	4	7	8	13	20	52	2,5
ALGERIA	-	6	-	6	8	27	47	2,3
INDIA	-	5	1	1	7	21	35	1,7
CROAZIA	-	-	2	5	11	14	32	1,6
CAMERUN	-	-	-	6	6	19	31	1,5
Totale 15 paesi	29	110	101	171	403	542	1.356	65,8
Tot. paesi rimanenti	9	27	76	179	202	306	699	34,2
Totale complessivo	38	137	177	250	605	848	2.055	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Infine, ad un esame dell'elenco degli enti formativi che hanno erogato il maggior volume di attività nel settore della formazione permanente nelle sei annualità che si succedono dal 2000 al 2006 (Tabella 64), si segnalano nell'ordine ENAIP FVG (19,8%), IAL FVG (16,4%), ENFAP FVG (6,8%), Opera Sacra Famiglia (6,7%), Ars Futura (5,15) e Civiform (5,1%).

Tabella 64 – Formazione permanente - Ripartizione degli allievi per i primi dieci enti attuatori per volume di attività- Valori assoluti e percentuali rispetto al totale complessivo

Ente di formazione	2000-06	
	V. A.	% sul tot.
ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA	407	19,8
IAL - FRIULI VENEZIA GIULIA	338	16,4
ENFAP - FRIULI VENEZIA GIULIA	139	6,8
OPERA SACRA FAMIGLIA	138	6,7
ARS FUTURA	105	5,1
CIVI.FORM	105	5,1
FORSER	92	4,5
ARSAP	90	4,4
CEFAP	80	3,9
JOB & SCHOOL	79	3,8

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

3.5. Formazione continua

Lo scenario

La formazione continua si prefigge di riconoscere al cittadino lavoratore il diritto alla riqualificazione, all'aggiornamento e all'arricchimento della propria professionalità e al contempo di consentire alle imprese, la possibilità di prevedere e di adeguarsi alle linee dello sviluppo economico e produttivo. I modi concreti in cui essa si esercita sono definiti in sede regionale, sulla base di indirizzi e procedure nazionali definiti con le parti sociali. I diversi progetti formativi possono essere attuati da agenzie formative, organismi associativi, organismi partecipati dalle parti sociali, da consorzi e raggruppamenti di imprese, di intesa con le diverse

regioni. Tale formazione riguarda i lavoratori dipendenti, i lavoratori autonomi, gli imprenditori, i soci lavoratori delle cooperative.

Si precisa che nel presente studio non vengono esaminati i dati relativi ai Fondi Paritetici Interprofessionali per la formazione continua (L. 388/2000 – Art.18), non trattandosi di finanziamenti di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia.

- Legge 236/1993

La Legge 236/1993 regola il sistema nazionale di formazione continua.

Prevede che il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, le Regioni e le Province autonome possano contribuire al finanziamento di:

- interventi di formazione continua, di aggiornamento o riqualificazione;
- interventi di formazione continua a lavoratori occupati in aziende beneficiarie dell'intervento straordinario di integrazione salariale;
- interventi di riqualificazione o aggiornamento professionali per dipendenti da aziende che contribuiscano in misura non inferiore al 20 per cento del costo delle attività, nonché interventi di formazione professionale destinati ai lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, formulate congiuntamente da imprese e gruppi di imprese e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, anche a livello aziendale. Nei casi di crisi di settore, i contributi finanziari possono essere erogati direttamente dal Ministero del Lavoro, d'intesa con le Regioni.

- Legge 53/2000

La legge 53/2000 reca disposizioni per il diritto alla formazione e alla cura, per il sostegno della maternità e della paternità, per il coordinamento dei tempi delle città. L'art. 5 istituisce i congedi per la formazione. Fra questi rientrano quelli finalizzati al completamento della scuola dell'obbligo, al conseguimento del titolo di studio di secondo grado, del diploma universitario o di laurea, alla partecipazione ad attività formative diverse da quelle poste in essere o finanziate dal datore di lavoro. L'art. 6 istituisce congedi per la formazione continua destinati ai lavoratori, occupati e non occupati, per accrescere conoscenze e competenze professionali. La formazione può corrispondere ad una scelta autonoma del lavoratore, ovvero essere predisposta dall'azienda attraverso piani formativi concordati con le parti sociali. Con proprio decreto il Ministero ripartisce le risorse tra le Regioni che possono finanziare progetti di formazione per i lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano la riduzione dell'orario di lavoro, nonché progetti presentati dagli stessi lavoratori.

- Fondo Sociale Europeo – Obiettivo 3 Asse D

La strategia relativa all'Asse D del Programma Operativo Regionale sull'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo mira a sostenere i livelli occupazionali nel contesto regionale, promuovendo la competitività del sistema produttivo ed economico e il contenuto occupazionale della crescita. Le priorità individuate dalla Regione in questo ambito, sono riconducibili alle seguenti:

- Il sostegno all'adattabilità delle imprese e dei lavoratori attraverso il rafforzamento delle politiche di formazione continua, guidate da una logica di programmazione in grado di soddisfare i diversi obiettivi (e quindi i differenti fabbisogni di adeguamento) espressi dagli individui e dal sistema produttivo. Le linee di intervento previste nel programma operativo fanno riferimento ad una strategia regionale tesa a qualificare il ruolo della formazione continua come strumento: di equità tra lavoratori e tra imprese nell'accesso a processi di adattabilità; di competitività delle imprese; di sviluppo territoriale e settoriale, da promuovere attraverso interventi di riposizionamento delle filiere produttive, dei distretti, dei sistemi locali della produzione e del lavoro, con il ricorso a strumenti, quali ad esempio i patti formativi territoriali o settoriali, che ne rafforzino le finalità e le ricadute; di crescita individuale delle competenze, per agevolare percorsi di formazione, di crescita e di mobilità professionale e geografica.
- L'aumento di flessibilità dell'organizzazione del lavoro rappresenta uno degli elementi chiave degli sforzi per accrescere la competitività del sistema economico. Per realizzare ciò l'intervento si attua su più livelli, sia promuovendo una più moderna organizzazione del lavoro e la capacità negoziale delle forze sociali, sia concedendo incentivi per introdurre metodi innovativi di organizzazione del lavoro e di

conciliazione tra esigenze delle imprese (maggiore competitività) e dei lavoratori (riorganizzazione del tempo di lavoro, tempo libero e tempo dedicato alla formazione

- La formazione continua, intesa come strumento di innovazione organizzativa e professionale, è diretta all'insieme dei soggetti che a vario titolo partecipano ai processi di programmazione, gestione, concertazione e partenariato nell'ambito delle politiche regionali).
- Il rafforzamento della struttura produttiva regionale viene perseguito anche attraverso politiche di incentivazione della natalità imprenditoriale e d'impresa, e interventi finalizzati al consolidamento delle piccole e medie imprese regionali.
- La strategia di consolidamento del sistema delle imprese e dei livelli occupazionali viene perseguita anche attraverso lo sviluppo delle competenze e del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, al fine di superare le debolezze dei processi di innovazione tecnologica perseguiti dal sistema delle PMI.

I principali dati strutturali

Nel periodo 2000/2006 gli stranieri impegnati in attività di formazione continua finanziate dalla Regione Friuli Venezia Giulia sono pari a 1.990 (Tabella 65). Nel 2000-01 erano 173 e sono andati crescendo nelle annualità successive, con la sola battuta d'arresto nel 2003-04, per giungere a 558 nel 2005-06. I canali di finanziamento maggiormente utilizzati risultano l'Asse D dell'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo⁹, che da solo raccoglie il 79,8% del totale, e la Legge n. 236 del 1993 che ha concorso a finanziare il 19,8% dei soggetti in formazione. Quanto al canale costituito dalla Legge n. 50 del 2000, rappresenta una voce pressoché residuale rispetto al totale (0,4%).

Tabella 65 – Formazione continua - Allievi per tipologia dei canali di finanziamento del corso e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna

Tipologia	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Asse D - FSE Obiettivo 3	34	144	291	212	419	488	1.588	79,8
L. 236/1993	139	68	74	1	47	66	395	19,8
L. 53/2000	-	-	-	3	-	4	7	0,4
Totale complessivo	173	212	365	216	466	558	1.990	100,0
%	8,7	10,7	18,3	10,9	23,4	28,0	100,0	

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Isolando i valori relativi all'Asse D dell'Obiettivo 3 (Tabella 66), si ricava che gli allievi messi in formazione mediante tale strumento di finanziamento sono stati 1.588 nel sessennio considerato. Ad un'analisi che disaggreghi il dato complessivo, emergono una serie di elementi di un certo quale interesse. In primis, la Misura D1, riguardante lo sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese con prevalenza alle PMI, ha rappresentato lo strumento per il finanziamento del 94,7% degli interventi, pari a 1.505 casi, a fronte di una quota del 2,2% e dell'1,2% attribuibili rispettivamente alle Misure D2 e D3, pari a 25 e 29 casi. All'interno della Misura D1 la voce prevalente concerne la formazione continua a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato, anche se quote consistenti riguardano la formazione continua nei settori dei nuovi bacini di impiego (15,1% sul totale dell'Asse D) e la formazione continua nelle imprese cooperative e del terzo settore (13,5%). Particolarmente basso, ma tuttavia presente in termini non residuali, risulta invece il numero di lavoratori stranieri impegnato in attività formative rivolte a lavoratori autonomi e liberi professionisti (1,6% sul totale dell'Asse D). Più ridotto il numero di allievi rientranti nel target di imprese a rischio di perdita di competitività a causa delle innovazioni tecnologiche (1,4%), e di imprese interessate da riorganizzazioni per la rimodulazione degli orari e l'introduzione dei contratti atipici (1,4%). Al di sotto della quota dell'1% troviamo infine i lavoratori in formazione continua per l'aggiornamento individuale (0,8%).

⁹ Asse D dell'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo FVG: "Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro, nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia".

Tabella 66 – Formazione continua – Allievi per tipologia di Misura e Azione dell'Asse D dell'Obiettivo 3 FSE – Valori assoluti e percentuali

Misure e Azioni - Asse D	2000-06	
	V. A.	% sul tot.
Misura D1 (Sviluppo formazione continua, flessibilità del m.d.l. e competitività imprese)	1.505	94,7
Di cui - Azione 24 (Riorganizzazioni aziendali per rimodulazione orari e contratti atipici)	23	1,4
- Azione 25 (Azioni di supporto e accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali)	2	0,1
- Azione 26 (Formaz. continua per innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato)	959	60,4
- Azione 27 (Imprese a rischio di perdita di competitività per innovazioni tecnologiche)	22	1,4
- Azione 28 (Formazione continua nelle imprese cooperative e del terzo settore)	215	13,5
- Azione 29 (Formazione continua per lavoratori autonomi e liberi professionisti)	26	1,6
- Azione 30 (Formaz. continua nei distretti industriali e nella programmazione negoziata)	6	0,4
- Azione 31 (Formazione continua nei nuovi bacini di impiego)	240	15,1
- Azione 32 (Formazione continua per l'aggiornamento individuale)	12	0,8
Misura D2 (Adeguamento competenze della Pubblica Amministrazione)	35	2,2
Misura D3 (Sviluppo e consolidamento imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego)	29	1,8
Altro	19	1,3
Totale	1.588	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

A livello provinciale (Tabella 67), quasi un allievo su due (48,5%, pari a 965 casi) frequenta attività formative in centri ubicati all'interno della provincia di Udine, mentre il 21,5% dell'utenza si rivolge a strutture operanti in provincia di Pordenone, il 16,6% nella provincia di Trieste e infine il 6,1% in quella di Gorizia. Ponendo in raffronto le sei annualità in termini diacronici, gli incrementi relativi maggiori nel numero dei corsisti si segnalano nella seconda triennalità, in particolare nelle province di Trieste (+ 293% nel triennio) e in quella di Udine (+ 257%).

Tabella 67 – Formazione continua - Allievi per provincia della sede di svolgimento del corso e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Provincia	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
GO	2	22	16	31	30	20	121	6,1
PN	13	44	123	58	109	81	428	21,5
TS	5	36	60	30	81	118	330	16,6
UD	25	98	162	95	246	339	965	48,5
n.d.	128	12	4	2	-	-	146	7,3
Totale complessivo	173	212	365	216	466	558	1.990	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Sotto il profilo della composizione di genere (Tabella 68), nei sei anni presi in considerazione si assiste ad un progressivo restringimento della forbice tra utenza maschile e femminile, che nel 2001-02 presenta un picco con all'incirca due allievi maschi sul totale (66%) per ciascuna femmina (34%). Se nel sessennio la media complessiva si attesta sul 44,2% di utenza femminile e sul 55,2% di quella maschile, nel 2005-06 si giunge ad un forte riavvicinamento delle due linee di evoluzione del fenomeno, che segnano una struttura dell'utenza maggiormente equilibrata con il 48,4% di presenza femminile e il 51,6% di quella maschile.

Tabella 68 – Formazione continua - Allievi per genere e per anno formativo – Valori percentuali

Genere	Annualità						Totale
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	
Femmine	46,2%	34,0%	40,5%	37,0%	49,1%	48,4%	44,2%
Maschi	53,8%	66,0%	59,5%	63,0%	50,9%	51,6%	55,8%
Totale complessivo	100,0%						

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Ad una ripartizione degli allievi per età e per anno formativo (Tabella 69), risulta che la classe di età maggiormente rappresentata è quella dei 25-34enni (44,7), pari a 890, mentre la coorte decennale successiva, quella dei 35-44enni si posiziona al 33,3%, con un valore assoluto nei sei anni di 663. A fianco delle classi di età più consistenti si colloca la fascia di coloro che possiedono 45 anni e oltre, pari al 13,8% del totale e il gruppo dei 19-24enni, che raggruppando sei annualità non supera che di poco l'8%.

Tabella 69 – Formazione continua - Allievi per età e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Età	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
18 - 24	30	15	28	19	35	35	162	8,1
25-34	69	68	140	69	243	301	890	44,8
35-44	56	92	138	101	123	153	663	33,3
≤ 45	18	37	59	27	65	69	275	13,8
Totale complessivo	173	212	365	216	466	558	1.990	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

A beneficiare degli interventi di formazione continua sono in particolar modo i soggetti che presentano livelli di scolarizzazione più elevati, benché una quota consistente di attività coinvolga anche coloro che dispongono di una minore preparazione scolastica (Tabella 70). Tra le diverse tipologie di titolo di studio, a prevalere è il diploma di scuola secondaria di secondo grado (25,9% rispetto al totale complessivo con 516 casi), seguito dalla laurea di base (21,7%, pari a 432 casi) e dalla qualifica professionale (15,6%, pari a 311 casi). Se poniamo a confronto il blocco degli allievi con un titoli di formazione superiore (ISCED 5A: lauree di diverso livello e specializzazioni post laurea) con quello dei soggetti che dispongono di un livello compreso tra ISCED 0 e ISCED 2 (nessun titolo, scuola elementare, scuola superiore di primo grado), il rapporto che si determina è di 30,3% contro il 23,5%, ossia approssimativamente di 5 a 4 (5 soggetti in possesso di laurea di base e oltre per ogni 4 soggetti che dispongono di diploma di scuola media o titoli inferiori).

Tabella 70 – Formazione continua - Allievi per titolo di studio e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Titolo di studio	Annualità						Totale	%
	00-01	01-02	02-03	03-04	04-05	05-06		
Licenza scuola secondaria di primo grado ¹⁰	22	42	75	49	97	93	378	19,0
Nessun titolo o licenza elementare	3	3	18	9	36	20	89	4,5
Diploma scuola secondaria di secondo grado	33	63	113	77	106	124	516	25,9
Qualifica professionale	19	55	77	34	60	66	311	15,6
Laurea di base o equipollente	17	35	55	23	142	160	432	21,7
Laurea specialistica o equipollente	-	10	15	22	18	84	149	7,5
Certificazione di istruzione tecnica superiore	-	-	1	-	-	6	7	0,4
Diploma post laurea specialistica	-	-	10	1	5	5	21	1,1
n.d.	79	4	1	1	2	-	87	4,3
Totale complessivo	173	212	365	216	466	558	1.990	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Gli interventi nel settore della formazione continua aziendale (Tabella 71) hanno una durata media prevalente che oscilla all'interno della fascia 41-80 ore (44,7% degli allievi sul totale complessivo), durata mediamente elevata rispetto agli andamenti nazionali, anche considerando il fatto che un ulteriore 25% di soggetti frequenta cicli formativi che vanno dalle 81 alle 200 ore e oltre. Ciò significa che all'incirca 7 corsisti su 10 si impegnano in percorsi di durata elevata, oltre le 41 ore.

¹⁰ Nella classificazione regionale la categoria Licenza di scuola secondaria di primo grado comprende anche i soggetti che hanno conseguito il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Tabella 71 – Formazione continua - Allievi per durata del corso in ore e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Durata corso	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
≤ 40	46	64	102	37	106	118	473	23,8
41 – 80	37	87	148	98	214	305	889	44,7
81 - 120	27	20	47	32	33	4	163	8,2
121-160	3	7	24	11	-	-	45	2,3
161-200	18	5	24	20	100	97	264	13,3
< 200	9	8	6	1	-	-	24	1,2
n.d.	33	21	14	17	13	34	132	6,5
Totale complessivo	173	212	365	216	466	558	1.990	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Circa i comparti all'interno dei quali avviene la formazione continua (Tabella 72), all'incirca 3 allievi su 4 appartengono ai settori formativi dei servizi socio assistenziali ed educativi (25,2% sul totale complessivo, pari a 501 casi), della meccanica e metallurgia (24,7%), della gestione aziendale (23,7%). Un'ulteriore settore a forte richiesta risulta essere quello dell'informatica (8,1%). Le rimanenti quote si attestano tutte al di sotto del 3,5% e tra queste si segnalano i lavori di ufficio (3,4%), le lingue straniere (3,4%), la distribuzione commerciale e vendita (2%). L'incremento maggiore interessa il settore della meccanica e metallurgia, che tra il 2004 ed il 2006 cresce del 46%. A fronte della rapida impennata che si registra nei settori dei servizi socio assistenziali ed educativi e della meccanica e metallurgia nel secondo triennio delle sei annualità considerate, va sottolineato che il comparto della gestione aziendale presenta un andamento diverso e meno uniforme, formato da due cicli triennali quasi speculari.

Tabella 72 – Formazione continua - Allievi per settori formativi e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Settore formativo	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
Servizi socio-assistenziali ed educativi	35	18	52	36	161	199	501	25,2
Meccanica e metallurgia	21	46	55	23	141	206	492	24,7
Gestione aziendale	58	71	116	54	76	96	471	23,7
Informatica	16	27	56	26	24	13	162	8,1
Lavori di ufficio	27	-	15	11	12	3	68	3,4
Lingue straniere	-	8	27	15	3	14	67	3,4
Distribuzione commerciale e vendita	7	8	4	5	5	11	40	2,0
Alberghiero	-	-	3	2	24	-	29	1,5
Ecologia e ambiente	-	6	12	9	2	-	29	1,5
Elettricità, Elettronica	6	-	1	11	2	4	24	1,2
Alimentare	-	2	4	-	8	4	18	0,9
Edilizia	-	1	9	2	3	-	15	0,7
Agricoltura e forestazione	5	-	2	7	-	-	14	0,7
Trasporti	-	5	2	2	5	-	14	0,7
Turismo	-	6	-	8	-	-	14	0,7
Legno, Mobili, Arredamento	-	4	-	1	-	2	7	0,3
Credito e assicurazioni	-	1	3	-	-	2	6	0,3
Artigianato artistico	-	1	-	1	-	2	4	0,2
Attività promozionali, Pubblicità	1	3	-	-	-	-	4	0,2
Grafica, Fotografia, Cartotecnica	1	-	1	-	-	2	4	0,2
Spettacolo, Sport, Mass media	-	1	3	-	-	-	4	0,2
Pesca e acquacoltura	-	-	-	2	-	-	2	0,1
Chimica	-	-	-	1	-	-	1	0,1
Totale complessivo	173	212	365	216	466	558	1.990	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Nelle sei annualità, i primi cinque paesi di provenienza degli allievi (Tabella 73) per ordine di incidenza sul totale sono nell'ordine la Jugoslavia (17,1%, pari a 340 casi), l'Albania (8,4%, pari a 168 casi), il Vietnam (8%, pari a 160), la Romania (7,4%, pari a 147) e la Thailandia (6,4%, pari a 127). Se invece consideriamo i valori per singola

nazionalità e per annualità, il picco è raggiunto nel 2005-06 dagli allievi provenienti dal Vietnam (104), seguiti dalla Jugoslavia nel 2002-03 (87). Il numero totale dei paesi stranieri rappresentati nella filiera corrisponde a 89.

Tabella 73 – Formazione continua - Allievi per i 15 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

Paese di origine	Annualità						Totale	%
	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06		
JUGOSLAVIA	53	70	87	42	36	52	340	17,1
ALBANIA	19	20	30	24	39	36	168	8,4
VIETNAM	-	-	-	-	56	104	160	8,0
ROMANIA	8	7	32	11	32	57	147	7,4
THAILANDIA	-	-	2	-	59	66	127	6,4
SVIZZERA	19	17	41	17	12	9	115	5,8
FRANCIA	5	10	31	7	9	4	66	3,3
UCRAINA	-	-	-	1	27	38	66	3,3
CROAZIA	1	2	3	3	27	21	57	2,9
POLONIA	1	1	3	1	28	16	50	2,5
LUSSEMBURGO	7	6	11	6	4	1	35	1,8
ARGENTINA	3	4	13	3	4	7	34	1,7
MAROCCO	1	4	12	2	6	8	33	1,7
GERMANIA	-	6	8	8	3	7	32	1,6
GHANA	5	4	7	11	-	3	30	1,5
Totale 15 paesi	122	151	280	136	342	429	1.460	73,4
Tot. paesi rimanenti	51	61	85	80	124	129	530	26,6
Totale complessivo	173	212	365	216	466	558	1.990	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR - FVG

Infine, l'elenco dei principali enti e imprese che hanno attuato la formazione continua rivolta a soggetti stranieri tra il 2000 ed il 2006 (Tabella 74) vede presenti sia alcune grandi aziende operanti nel settore della meccanica, che enti di formazione e imprese cooperative. Nell'ordine, Danieli Construction International con 284 lavoratori in formazione (pari al 14,3% sul totale dei soggetti stranieri in formazione continua nel periodo 2000-06), ENAIP FVG con 116 (5,8%), Promoservice SRL con 99 (5%), Safog Officina Meccanica con 46 (2,3%), KCS Caregiver Coop Sociale (43). L'82% delle imprese che hanno beneficiato dei fondi non forma più di 5 lavoratori stranieri nell'arco dei sei anni presi in esame. Si segnala quindi una relativamente bassa propensione da parte delle imprese della regione all'utilizzo in termini significativi dello strumento della formazione continua rivolta ai lavoratori stranieri. Ciò riguarda sia una buona quota di grandi aziende, sia la rete delle piccole e medie imprese.

Tabella 74 – Formazione continua - Ripartizione degli allievi per i primi dieci enti attuatori per volume di attività – Valori assoluti e percentuali rispetto al totale complessivo

Ente di formazione	2000-06	
	V. A.	% sul tot.
DANIELI CONSTRUCTION INTERNATIONAL	284	14,3
ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	116	5,8
PROMOSERVICE PROMOZIONE SERVIZI SOCIALI S.R.L.	99	5,0
SAFOG OFFICINA MECCANICA	46	2,3
KCS CAREGIVER COOPERATIVA SOCIALE	43	2,2
COOPERATIVA SOCIALE PORDENONESE F.A.I. S.C.A.R.L.	42	2,1
INDAR SOCIETA' COOPERATIVA	42	2,1
COOPERATIVA ITACA	40	2,0
SERENI ORIZZONTI S.R.L.	36	1,8
LED – LABORATORIO REG ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	33	1,7

Fonte: Elaborazione su dati Direzione Regionale LFUR – FVG

4. CONCLUSIONI

A conclusione dell'analisi compiuta, si possono enucleare una serie di aspetti generali che emergono trasversalmente rispetto alla lettura dei dati riferiti ai singoli settori formativi.

Evoluzione quantitativa del sistema dell'offerta

Un primo elemento attiene all'evoluzione quantitativa dell'offerta formativa registratasi nel periodo intercorrente tra il 2000 ed il 2006.

In primo luogo si è assistito ad una crescita del *numero complessivo degli allievi*. Nel corso dei sei anni considerati il sistema della formazione professionale regionale ha accompagnato e supportato l'acquisizione di nuove competenze da parte di più di ventunmila soggetti (21.054). Il forte incremento segnato nel secondo triennio sul precedente vede il numero di utenti passare da 5.592 nel periodo 2000-2003 ai 14.462 del periodo 2004-2006, con una variazione positiva di quasi il 160% (+158,6%). Analogamente hanno subito un incremento significativo nel tempo i diversi *profili dell'utenza* e le *tipologie formative* cui si sono rivolti i cittadini stranieri.

Accanto al numero di allievi, sono cresciute parimenti in proporzione anche *le attività formative*, sia quelle di tipo *corsuale* che quelle maggiormente innovative, impostate su *percorsi individuali di crescita*. Anche in questa circostanza il rapporto tra il primo ed il secondo triennio fa registrare un sensibile incremento (+151,4%).

In terzo luogo la crescita del sistema dell'offerta ha interessato il progressivo allargamento del *numero di misure e di azioni del Fondo Sociale Europeo* attivate nella formazione degli stranieri, sia comunitari che extracomunitari, così come di *ulteriori programmi e dispositivi normativi* finalizzati allo scopo che nell'annualità 2005-06 si contano in 71 diverse fonti di finanziamento differenziate.

Da ultimo, nel corso delle sei annualità si assiste ad uno sviluppo delle *tipologie formative degli utenti* e al contempo al moltiplicarsi dei *settori formativi* utilizzati e conseguentemente all'allargarsi del numero di *comparti produttivi* coinvolti nei processi di formazione che nella prima annualità si attestano sui 22 e sei anni dopo salgono a 45.

Evoluzione quantitativa della domanda

Pur non disponendo di dati quantitativi della medesima affidabilità di quelli relativi al sistema dell'offerta, nel corso delle diverse annualità si segnala un incremento della domanda, sia di quella effettiva che potenziale. In questo senso, tanto gli operatori del settore della formazione professionale, quanto i responsabili delle associazioni di rappresentanza della popolazione immigrata richiamano l'attenzione su un crescente esubero della domanda rispetto ai livelli dell'offerta. Ciò si spiega anche con un progressiva mutazione della natura della domanda, che come sostenuto di seguito, si presenta attualmente sempre più segmentata e stratificata, coprendo ambiti via via più differenziati.

Evoluzione del sistema dei fabbisogni formativi

Come già si è anticipato in precedenza, nel periodo recente si è assistito ad un processo di progressiva segmentazione dei fabbisogni formativi da parte della popolazione straniera immigrata, fenomeno che può essere sintetizzato nella formula: "dalla richiesta di alfabetizzazione alla domanda di competenze". Se nell'annualità 2002-03 l'incidenza della formazione linguistica era pari al 54,9% del totale, nel 2005-06 lo scenario muta radicalmente, dato che la quota percentuale della formazione alfabetica sul totale dell'offerta scende al 36,1%.

Parimenti, al decrescere della domanda di alfabetizzazione funzionale, cresce la componente riguardante i diritti di cittadinanza e la normativa del mondo del lavoro, in sintesi quella tipologia formativa che va sotto il termine di educazione alla cittadinanza.

Tuttavia è la formazione di tipo professionalizzante a divenire oggetto di un rilevante aumento dell'utenza immigrata. Si consideri in proposito che, rispetto alla filiera delle qualifiche professionali, nelle ultime due annualità si concentra più del 57% del totale complessivo dei corsisti registrato nel sessennio. Lo stesso vale ancor di più per l'apprendistato, dove l'ultimo biennio raccoglie il quasi il 62% dei corsisti totali nei sei anni

(61,9%). In misura minore, ma significativa, il fenomeno si registra anche nel settore della formazione continua (51,4% del totale nell'ultimo biennio).

Nel medesimo lasso di tempo si espande la richiesta di servizi formativi finalizzati al primo inserimento lavorativo, anche mediante formule articolate in percorsi individualizzati e flessibili. Tale istanza negli ultimi anni ha assunto sempre più la forma di un bisogno di orientamento professionale maggiormente articolato, che favorisca la mobilità e la progressione delle carriere all'interno del mercato del lavoro.

Evoluzione della qualità dei servizi di accompagnamento e di supporto ai processi formativi

Analogamente a quanto si è osservato rispetto alla progressiva crescita nel tempo dei valori quantitativi tanto dell'offerta, quanto della domanda di formazione, si va registrando un'evoluzione che ha interessato la qualità dei servizi di accompagnamento e di supporto ai processi formativi. Da un iniziale contrazione sugli strumenti di informazione e di pubblicizzazione dell'offerta formativa, il sistema regionale della formazione professionale si è gradualmente attrezzato a svolgere funzioni di orientamento sempre più mirato, di consulenza individualizzata e di supporto all'inserimento lavorativo finalizzato allo sviluppo di un approccio progettuale e proattivo da parte degli allievi.

Per ultimo, gli anni che intercorrono dall'inizio del 2000 ad oggi segnano un'attenzione via via maggiore e più diffusa rivolta dalle agenzie formative nei confronti della centralità che la flessibilità e l'individualizzazione dei percorsi e dei cicli formativi assumono oggi, in una logica di apprendimento per tutto l'arco della vita (*Lifelong Learning*).

Buone prassi sviluppate dagli attori locali

Osservando la rete degli attori della formazione professionale e più estesamente ai soggetti che negli anni recenti hanno sviluppato buone pratiche e storie di successo nel campo della formazione rivolta ad un'utenza immigrata, si conta un elevato numero esempi dei quali non è possibile riferire se non in termini di un sintetico accenno.

Si segnalano a questo proposito, tra le numerose pratiche significative:

- INTEGRA "Ethnos e Demos – Percorsi e modelli per l'integrazione diffusa per l'immigrazione" a titolarità della Provincia di Udine e con la consulenza scientifica di IRES FVG.
- GRUNDTVIG "EDREAM", e "Tecniche di animazione interculturale" curato da Civiform.
- Progetto "Io parlo italiano" a capofila IAL FVG.
- EQUAL "Maqram-Maqor" – a coordinamento della Provincia di Udine ed ENAIP FVG.
- "Formazione degli operatori pubblici sulla normativa dell'immigrazione" promosso da For.Ser – ASGI.
- LEONARDO DA VINCI "Mediatore interculturale europeo" a cura di RUE – Risorse Umane Europa.

Aree di sviluppo del sistema

Accanto ai punti di forza fin qui esaminati, si segnalano alcune aree rispetto alle quali vi è la necessità di far crescere ulteriormente il sistema nel suo insieme.

Tra queste appaiono di valore strategico:

- la limitazione del fenomeno della dispersione formativa, che interessa una quota tuttora consistente di allievi stranieri;
- il riconoscimento dei titoli di studio acquisiti dai corsisti nei rispettivi paesi d'origine, in particolare dai soggetti extracomunitari;
- la promozione della formazione continua aziendale rivolta agli immigrati, attualmente utilizzata in prevalenza da poche grandi imprese e dal terzo settore e meno diffusamente dalla quota maggiore delle grandi aziende e delle PMI.
- il riconoscimento delle competenze e dei crediti formativi acquisiti nel corso della formazione, per una loro spendibilità nel sistema dell'istruzione e nel mondo del lavoro;
- un incremento dell'accesso della popolazione immigrata ai livelli superiori della formazione;
- relativamente al settore dell'alfabetizzazione linguistica, la specificazione e la certificazione del livello di padronanza della lingua, definito in rapporto al Quadro Europeo comune di riferimento per le Lingue - Common European Framework of Reference (CEF).

ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabelle

- Tabella 1 - Allievi per ripartizione territoriale delle sedi dei corsi e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna
- Tabella 2 – Allievi per provincia di residenza - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 3– Allievi per genere e per anno formativo - Valori percentuali
- Tabella 4 – Allievi per titolo di studio e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga
- Tabella 5 – Allievi per classi di età - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 6 – Allievi per 25 paesi d'origine più rappresentati - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 7 – Allievi per macro aree geografiche di origine - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 8 - Allievi per categorie di utenza e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna
- Tabella 9 – Allievi per sottocategorie dell'utenza occupati - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 10 - Allievi per sottocategorie dell'utenza disoccupati - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 11. – Allievi per tipologia formativa e per anno formativo. Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna
- Tabella 12 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro. Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 13 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa utenza svantaggiata. Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 14 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa prevenzione della dispersione scolastica e formativa. Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 15 – Allievi per sottocategorie sottocategorie della tipologia formativa formazione superiore. Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 16 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa formazione permanente. Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 17 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa formazione continua. Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 18 – Allievi per sottocategorie della tipologia formativa apprendisti - Anno formativo 2005-06 - Valori assoluti e percentuali
- Tabella 19 - Corsi per categorie di utenza e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna
- Tabella 20 – Corsi per sottocategorie dell'utenza occupati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga
- Tabella 21 - Corsi per sottocategorie dell'utenza disoccupati e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga
- Tabella 22 – Corsi per tipologia formativa e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna
- Tabella 23 – Corsi per sottocategorie della tipologia formativa formazione permanente e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga
- Tabella 24 – Corsi per sottocategorie della tipologia formativa inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga
- Tabella 25 – Corsi per sottocategorie della tipologia formativa formazione continua e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga
- Tabella 26 – Corsi per sottocategorie della tipologia formativa utenza svantaggiata e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga
- Tabella 27 – Corsi per sottocategorie della tipologia formativa prevenzione della dispersione scolastica e formativa e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali
- Tabella 28 – Corsi per sottocategorie della tipologia formativa formazione superiore e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga
- Tabella 29 – Apprendistato - Tipologie di apprendistato per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna
- Tabella 30 – Apprendistato - Allievi per provincia della sede di erogazione corso e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna
- Tabella 31 – Apprendistato - Allievi per genere, provincia e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga
- Tabella 32 – Apprendistato - Allievi per età e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga
- Tabella 33 – Apprendistato - Allievi per titolo di studio e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga
- Tabella 34 – Apprendistato - Allievi per durata del corso in ore e per anno formativo– Valori assoluti e percentuali sui totali di riga
- Tabella 35 – Apprendistato - Durata media dei corsi per anno formativo– Valori assoluti
- Tabella 36 – Apprendistato - Allievi per i 10 settori formativi più frequentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga

- Tabella 37 - *Apprendistato - Allievi per i 15 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 38 – *Apprendistato - Allievi per associazione temporanea d'impresa e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 39 – *Alfabetizzazione - Allievi per tipologia di finanziamento e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna*
- Tabella 40 – *Alfabetizzazione - Allievi per annualità e per provincia della sede di svolgimento del corso e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna*
- Tabella 41 – *Alfabetizzazione - Allievi per età e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 42 – *Alfabetizzazione - Allievi per titolo di studio e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 43 – *Alfabetizzazione - Allievi per durata del corso in ore e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 44 – *Alfabetizzazione - Allievi per livello di difficoltà del corso - Anno formativo 2005-06 -Valori assoluti e percentuali*
- Tabella 45 – *Alfabetizzazione - Allievi per i 15 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 46 – *Alfabetizzazione - Ripartizione degli allievi per i primi otto enti attuatori per volume di attività– Valori assoluti e percentuali rispetto al totale complessivo*
- Tabella 47 – *Qualifiche professionali - Allievi per tipologia di qualifica e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna*
- Tabella 48 – *Qualifiche professionali -Allievi per livello di qualifica e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 49 – *Qualifiche professionali -Allievi per annualità e per provincia della sede di svolgimento del corso e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 50 – *Qualifiche professionali -Allievi per genere e per anno formativo – Valori percentuali*
- Tabella 51 – *Qualifiche professionali - Allievi per età e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 52 – *Qualifiche professionali - Allievi per titolo di studio e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 53 – *Qualifiche professionali - Allievi per durata del corso in ore e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 54 – *Qualifiche professionali - Allievi per i 10 settori formativi più frequentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 55 – *Qualifiche professionali - Allievi per i 15 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 56 – *Qualifiche professionali - Ripartizione degli allievi per i primi dodici enti attuatori per volume di attività– Valori assoluti e percentuali rispetto al totale complessivo*
- Tabella 57 – *Formazione permanente - Allievi per provincia della sede di svolgimento del corso e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna*
- Tabella 58 – *Formazione permanente - Allievi per genere e per anno formativo – Valori percentuali*
- Tabella 59 – *Formazione permanente - Allievi per età e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 60 – *Formazione permanente - Allievi per titolo di studio e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 61 – *Formazione permanente - Allievi per durata del corso in ore e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 62 – *Formazione permanente - Allievi per settori formativi e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 63 – *Formazione permanente - Allievi per i 15 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 64 – *Formazione permanente - Ripartizione degli allievi per i primi dieci enti attuatori per volume di attività– Valori assoluti e percentuali rispetto al totale complessivo*
- Tabella 65 – *Formazione continua - Allievi per tipologia dei canali di finanziamento del corso e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga e di colonna*
- Tabella 66 – *Formazione continua – Allievi per tipologia di Misura e Azione dell'Asse D dell'Obiettivo 3 FSE – Valori assoluti e percentuali*
- Tabella 67 – *Formazione continua - Allievi per provincia della sede di svolgimento del corso e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 68 – *Formazione continua - Allievi per genere e per anno formativo – Valori percentuali*
- Tabella 69 – *Formazione continua - Allievi per età e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 70 – *Formazione continua - Allievi per titolo di studio e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*

- Tabella 71 – *Formazione continua - Allievi per durata del corso in ore e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 72 – *Formazione continua - Allievi per settori formativi e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 73 – *Formazione continua - Allievi per i 15 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluti e percentuali sui totali di riga*
- Tabella 74 – *Formazione continua - Ripartizione degli allievi per i primi dieci enti attuatori per volume di attività – Valori assoluti e percentuali rispetto al totale complessivo*

Grafici

- Grafico 1 - *Andamento allievi per titolo di studio e per anno formativo – Percentuali sul totale dei valori annuali*
- Grafico 2 – *Ripartizione percentuale allievi per continenti di origine - Anno formativo 2005-06 - Valori percentuali*
- Grafico 3 – *Ripartizione percentuale allievi per categorie di utenza 2000-2006*
- Grafico 4 – *Allievi per tipologia formativa – 2000-06*
- Grafico 5 – *Apprendistato - Allievi per provincia della sede di erogazione del corso e per anno formativo*
- Grafico 6 – *Apprendistato - Andamento numero allievi per genere e per anno formativo – Valori assoluti*
- Grafico 7 – *Apprendistato - Andamento 5 settori formativi più frequentati per anno formativo – Valori assoluti*
- Grafico 8 - *Apprendistato - Andamento allievi per 8 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluto*
- Grafico 9 – *Alfabetizzazione - Andamento numero allievi per genere e per anno formativo – Valori percentuali*
- Grafico 10 – *Alfabetizzazione - Andamento allievi per 8 paesi d'origine più rappresentati e per anno formativo – Valori assoluti*
- Grafico 11 – *Qualifiche professionali - Andamento allievi per i 5 settori formativi più frequentati e per anno formativo – Valori assoluti*
- Grafico 12 – *Formazione permanente - Andamento allievi per genere e per anno formativo – Valori percentuali*
- Grafico 13 – *Formazione permanente - Andamento allievi per i 5 settori formativi più frequentati e per anno formativo – Valori assoluti*